

Sul ruolo della Quinta Svizzera nel mondo di oggi

## Collegamento a Bergamo per il Congresso del 75°

La città di Bergamo ha ospitato il 17 e 18 maggio la riunione annuale del Collegamento Svizzero in Italia. Nonostante le avverse condizioni meteorologiche, ma pur con qualche raggio di sole, questo raduno annuale è un appuntamento di lavoro, ma anche di piacere di incontrarsi fra Svizzeri delle varie parti d'Italia e Svizzeri della regione ospitante.

Alle riunioni dei Comitati e poi delle Assemblee dei delegati del Collegamento stesso e dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono seguiti, nel pomeriggio di sabato, gli incontri del tradizionale Congresso. Il tema di discussione era certamente dei più importanti in un momento in cui la Svizzera sta cercando di recuperare all'estero un'immagine un po' offuscata da vari avvenimenti.

La strada scelta dal Consiglio federale sembra andare nella buona direzione e alcuni

oratori hanno confermato un miglioramento dell'immagine e, di conseguenza, anche dei rapporti della Svizzera con gli altri paesi. In questa operazione di ricupero, l'apporto delle organizzazioni svizzere nei vari paesi è di grande importanza quale complemento e valore aggiunto a quanto si sta facendo a livello politico e amministrativo.

Vari oratori intervenuti su temi specifici – dalla presenza svizzera, alle scuole, all'economia, alle banche, al turismo – lo hanno messo nel dovuto rilievo. Ma a coronamento di questo lavoro non va dimenticato che la Svizzera ha anche molto da offrire: dal sistema politico a quello giuridico, dalle esperienze acquisite, anche con l'emigrazione, all'accoglienza di molti immigrati, dalla gelosa custodia dei propri valori all'apertura a livello internazionale e bilaterale.



La Presidente del Collegamento Svizzero in Italia Irene Beutler-Fauguel e il Presidente onorario Robert Engeler con il dessert del 75° al banchetto serale.



Siamo sulla buona strada  
**Un'immagine da ripulire**

**Il Congresso del Collegamento Svizzero in Italia ha discusso di un tema di grande attualità. Infatti, a vari livelli, la Svizzera sta cercando di recuperare all'estero un'immagine di sé che è rimasta un po' offuscata da vari avvenimenti, in parte di origine interna, ma in parte dovuti anche ad attacchi mirati dall'estero. La posizione della Svizzera nei vari indicatori mondiali di benessere, di competitività, ma anche di buona gestione pubblica, è generalmente di primo piano e questo può certamente suscitare ammirazione, ma anche invidie e gelosie. Nella lotta sempre più aspra che si sta conducendo a livello mondiale, un piccolo paese, dalle risorse limitate, ma ricco, può essere un bersaglio facile.**

Non si può però negare che parecchi errori siano stati commessi anche da parte svizzera ed abbiano contribuito ad offuscare un'immagine generalmente molto positiva. Questa evoluzione, accentuata dalla crisi di questi ultimi anni, da cui la Svizzera sembra però uscire senza danni maggiori, richiede a tutti parecchi sforzi di ricupero. Il Consiglio federale, nonostante qualche contrasto e l'indubbio sacrificio di quelle che sembravano posizioni acquisite per sempre, sembra muoversi sulla buona strada e i primi risultati positivi cominciano a manifestarsi. L'apporto della Quinta Svizzera in questa operazione di complemento e compimento è sicuramente utile e necessario. Tanto più in paesi vicini e che – unico caso al mondo – condividono le stesse lingue parlate in Svizzera. In Italia – è stato detto – le condizioni sono forse più difficili che altrove. Non vanno comunque dimenticati né l'interscambio economico, né quello culturale, che da sempre caratterizzano i due paesi e che sono senz'altro un buon punto di partenza per un'azione efficace di riavvicinamento.

*Ignazio Bonoli*

● **pagina 5**  
 Picasso a Basilea  
 al Kunstmuseum

● **pagina 8**  
 Seconde case  
 al Tribunale Federale

● **pagina 9**  
 Cronache del 75°  
 Congresso

● **pagina 15**  
 Landgemeinden  
 a Glarona e Appenzello

● **pagina 18**  
 Visite del Circolo  
 Svizzero di Napoli

● **pagina 30**  
 Gli stemmi  
 di Appenzello

Da attestare mediante la semplice compilazione del Quadro RW

# Adempimenti fiscali relativi al deposito in cassetta di sicurezza

**Rubrica legale**  
dell'Avv.  
Markus  
W. Wiget

Egregio Avvocato Wiget  
da molti anni leggo la vostra rubrica e desidero ringraziare lei e l'avv. Guidi di tutti i consigli utili che ci state dando da decenni ormai. Per la prima volta ho un quesito io stessa e spero di risolvere il problema con il suo aiuto. Sono cittadina svizzera di nascita, vivo in Italia da quando mi sono sposata e sono diventata italiana per matrimonio quasi 25 anni fa. Nel 2010 ho ricevuto in Svizzera una donazione di CHF 20'000. L'ho depositata sul mio conto in una banca svizzera (questo conto negli ultimi 20 anni non ha mai superato un saldo di CHF 5'000 e quindi non lo dovevo denunciare allo stato italiano). Nel 2011 ho dichiarato la somma di CHF 20.000 con il modulo RW, allegando l'estratto conto del 31.12.2010 della banca. Nel corso dell'anno scorso ho deciso di chiudere il conto perché il costo del conto era aumentato spropositatamente. La somma di CHF 20'000 ora è depositata nella cassetta di sicurezza di mia madre in un'altra banca. Ero convinta di avere fatto tutto in modo corretto ma ora mi sorge il dubbio: come posso riempire quest'anno il modello RW senza estratto conto? Può bastare la mia "autocertificazione"? Spero di ricevere una sua risposta. Grazie e distinti saluti.

B. B., Pistoia

## Risposta

Cara Lettrice,  
la risposta alla Sua domanda necessita – ancora una volta – il richiamo, anche a beneficio dei nostri Lettori, della normativa italiana in tema di c.d. "monitoraggio fiscale" (D. Lgs. 167 del 28.6.1990). Si tratta di una disciplina che prevede, per tutti i soggetti fiscalmente residenti in Italia, una serie di obblighi dichiarativi relativi al

proprio patrimonio all'estero. Ricordiamo rapidamente di quali si tratta.

### Dichiarazione annuale per gli investimenti e le attività

In primo luogo, il D. Lgs. 167/90 stabilisce che le persone fisiche residenti in Italia che detengono **investimenti all'estero ovvero attività estere di natura finanziaria**, attraverso cui possono essere conseguiti redditi imponibili in Italia, devono indicarli nella propria **dichiarazione dei redditi** (Quadro RW) ovvero in un **apposito modulo** (se si tratta di persone non soggette alla dichiarazione dei redditi) (art. 4 comma I). Lo stesso articolo, inoltre, impone di indicare – sempre nella dichiarazione dei redditi o nel modulo sostitutivo – anche l'ammontare dei **trasferimenti da, verso e sull'estero che nel corso dell'anno hanno interessato gli investimenti all'estero e le attività estere di natura finanziaria** (art. 4, comma II). Gli obblighi di dichiarazione in esame, però – occorre precisare –, sussistono unicamente se l'ammontare complessivo:  
– degli investimenti e delle attività, al termine del periodo d'imposta,  
– ovvero l'ammontare complessivo dei movimenti effettuati, nel corso dell'anno, supera **10.000 euro**.

### Trasferimenti attraverso non residenti

Gli obblighi dichiarativi, tuttavia, non si esauriscono qui. Infatti, i contribuenti italiani, devono anche indicare nella dichiarazione annuale dei redditi se effettuano **trasferimenti da o verso**



**l'estero di denaro**, certificati in serie o di massa o titoli attraverso non residenti, senza il tramite degli intermediari finanziari (banche, SIM, società fiduciarie, etc.). Il tutto, però, ancora, unicamente quando i trasferimenti superano l'importo predetto di 10.000 euro (Art. 2). Analogamente a quanto già visto, in caso di esonero dalla presentazione della dichiarazione dei redditi, i dati devono comunque essere indicati su un apposito modulo, ed il termine per la comunicazione resta sempre quello previsto per la presentazione della dichiarazione dei redditi.

### Sanzioni

Per completezza del mio discorso, ricordo anche a quali sanzioni va incontro l'inosservanza degli obblighi dichiarativi appena visti, atteso che si tratta di sanzioni particolarmente importanti.

La violazione dell'obbligo di dichiarazione previsto nell'articolo 4, infatti, è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria **dal 10 al 50%** dell'ammontare degli importi non dichiarati. A questa, inoltre, nell'ipotesi di violazione dell'obbligo di dichiarazione relativo ad investimenti all'estero ovvero attività estere di natura finanziaria, si aggiunge anche la

## gazzetta svizzera

**Editore:** Associazione Gazzetta Svizzera  
CH-6963 Cureggia

**Redazione:** Dott. Ignazio Bonoli  
CP 146, CH-6932 Breganzona  
Tel. +41 91 966 44 14, Fax +41 91 950 98 45  
E-mail: ibonoli@icc-ti.ch

**Pubblicità:** Mediavalue srl  
Via G. Biancardi, 2 – 20149 Milano (Italy)  
Tel. +39 028 945 97 63 – Fax +39 028 945 97 53  
f.arpesani@mediavalue.it  
www.mediavalue.it

**Testi e foto da inviare per e-mail a:**  
gazzettasvizzera@tbssa.ch

**Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968.**  
Internet: [www.gazzettasvizzera.it](http://www.gazzettasvizzera.it)

**Gazzetta svizzera** viene pubblicata 11 volte all'anno.  
Tiratura media mensile 24'078 copie.

**Gazzetta svizzera** viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

**Cambiamento di indirizzo:**  
Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

**Introiti:**  
Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.  
Dall'Italia: versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia».

Oppure con bonifico alla Banca Popolare di Milano, Agenzia 344, 20148 Milano, sul conto corrente intestato a «Collegamento Svizzero in Italia, Rubrica Gazzetta».  
IBAN IT78 N 05584 01652 000000002375.

Dalla Svizzera: versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia».  
IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX

**Composizione e impaginazione:**  
TBS, La Buona Stampa sa  
Via Fola 11  
CH-6963 Pregassona (Lugano)  
[www.tbssa.ch](http://www.tbssa.ch)

sanzione della **confisca** di beni di corrispondente valore.

In caso di violazione dell'obbligo di dichiarazione relativo, invece, ai trasferimenti diversi da quelli riguardanti investimenti all'estero e attività estere di natura finanziaria (art. 2), si applica una sanzione pecuniaria pari ad una somma **tra il 5 ed il 25%** dell'ammontare degli importi non dichiarati, ed ancora la **confisca** di beni di corrispondente valore.

#### Conclusioni

Ebbene, dalla Sua lettera, Cara Lettrice, emerge in pratica come Lei abbia effettuato

un **trasferimento** di somme derivanti da un Suo investimento all'estero, così rientrando nell'ipotesi di cui all'art. 4 del D. Lgs. 167/90. Per questo motivo, dunque, alla luce di quanto appena illustrato, Lei dovrà anche quest'anno procedere alla relativa dichiarazione fiscale, indicando dove sono state spostate le somme di cui Lei aveva dato atto nelle precedenti dichiarazioni reddituali.

Questa attestazione, peraltro, dovrà essere svolta mediante la semplice compilazione del Quadro RW, o eventualmente dell'apposito modulo predisposto dall'amministrazione finanziaria, laddove Lei nel frattempo

non fosse più tenuta alla dichiarazione dei redditi.

Del resto non mi risulta che a questi modelli dichiarativi debba essere allegato alcunché. Infatti, solo laddove il Fisco Le richiedesse in futuro dei chiarimenti, ritenendo di approfondire gli accertamenti nei Suoi confronti, Lei sarebbe tenuta a produrre i documenti da cui risulta l'effettività di quanto dichiarato nel Quadro RW.

Credo quindi che Lei possa stare tranquilla, avendo fatto per il momento quanto richiesto dalla legge.

Avvocato Markus W. Wiget

Apposita circolare dell'Agenzia delle Entrate italiana

## Novità nella tassazione di immobili e di attività finanziarie all'estero

Alcune novità per quanto riguarda l'imposta sul valore degli immobili situati all'estero (IVIE) e l'imposta sulle attività finanziarie detenute all'estero (IVAFE).

Segnaliamo che l'Agenzia delle Entrate, il **3 maggio 2013** ha emanato un'apposita Circolare, n. 12/E, per fornire ulteriori chiarimenti su queste imposte a seguito delle modifiche contenute nella Legge di STABILITÀ 2013. Si tratta di chiarimenti che vanno ad integrare quelli già affidati alla Circolare 28/E del 2.7.2012.

#### Modifiche comuni ad IVIE ed IVAFE: decorrenza e modalità di pagamento

Le imposte in questione, anzitutto, sono ora dovute per il **periodo di imposta del 2012 e non più del 2011**, come era originariamente previsto.

I versamenti dell'IVIE e IVAFE effettuati per

l'anno 2011, quindi, si considerano ora effettuati in acconto all'imposta dovuta per il 2012. Pertanto, entro il prossimo 17 Giugno 2013 gli interessati dovranno effettuare l'eventuale versamento integrativo a saldo.

Se, però, i versamenti effettuati per il 2011 dovessero risultare non dovuti per il 2012 (ad esempio, per la cessione delle attività) si determina in capo al contribuente un credito per la maggiore imposta versata che si potrà recuperare secondo le consuete modalità.

Infine, considerato che il versamento dell'IVIE e dell'IVAFE avviene secondo le modalità di versamento previste per l'IRPEF e, quindi anche in acconto, **entro il 17 Giugno 2013** è previsto il **saldo per il 2012** ed il **versamento del primo acconto per il 2013**. Il **secondo acconto 2013**, invece, dovrà essere pagato **entro Novembre 2013**.

#### Modifiche solo per l'IVIE

L'imposta nella misura ridotta dello **0,40%**

si applica ora a qualsiasi immobile situato all'estero ed adibito ad abitazione principale nonché alle relative pertinenze, per **tutti i soggetti fiscalmente residenti in Italia**. In precedenza era previsto questo beneficio solo per i lavoratori pubblici all'estero.

#### Modifiche solo per l'IVAFE

L'IVAFE verrà d'ora in poi applicata in **misura fissa**, attualmente **34,20 euro**, a prescindere dal luogo di detenzione dei conti correnti e dei libretti di risparmio da parte dei soggetti fiscalmente residenti in Italia. Originariamente, invece, questa misura fissa doveva applicarsi solo a conti correnti e libretti detenuti in Paesi dell'Unione europea o aderenti allo Spazio Economico Europeo che **consentissero un adeguato scambio di informazioni** (Islanda e Norvegia). Negli altri casi, invece, l'imposta era tendenzialmente dovuta in misura proporzionale.

Visita del primo ministro cinese a Berna per siglare il memorandum

## Libero scambio tra la Svizzera e la Cina

Il primo ministro cinese Li Keqiang ha visitato il 24 maggio scorso prima Zurigo e poi Berna, essenzialmente per dare un tocco ufficiale al memorandum d'intesa firmato dai rispettivi ministri dell'economia.

È il preludio alla conclusione del vasto accordo di libero scambio tra i due paesi, i cui dettagli tecnici sono già stati ampiamente discussi dalle due delegazioni, e che dovreb-

be essere ufficialmente firmato il prossimo mese di luglio.

Si tratta del primo accordo di questo tipo concluso dalla Cina nell'Europa continentale. In questo senso la Svizzera farà da apripista per l'avvio di negoziati con l'Unione Europea, inserendosi in un sistema commerciale multilaterale.

La Cina vuole però anche intensificare la

collaborazione nel settore finanziario e far tesoro dell'esperienza bancaria svizzera.

L'onore riservato alla Svizzera in questo momento è dovuto anche al fatto che Berna è stata una delle prime capitali a stabilire rapporti diplomatici con Pechino, dopo l'apertura della Cina.

Con la Svizzera è avvenuta anche la prima joint-venture industriale.



Informarsi bene presso un fiscalista competente

# Titolare di azienda non retribuito Devo pagare contributi INPS?

**AVS/AI**  
Assicurazioni  
sociali  
di Robert  
Engeler

Gentile Signor Engeler, chiamando la redazione della Gazzetta Svizzera mi è stato fornito il suo riferimento al fine di sottoporle un problema che riguarda l'INPS ed eventuali accordi INPS/AVS.

Sono nato a Lugano il xx.xx.1935, solo cittadino svizzero residente in Italia. Ricevo mensilmente la mia rendita AVS. Nel 2004 desideravo aprire un'attività per i miei figli e ho creato qui una S.a.s. (società in accomandita semplice), di cui ero socio accomandatario, cioè responsabile illimitato e solidale dal 27 dicembre 2004 al 31 dicembre 2012. Non avevo un ruolo attivo nella società né remunerazione; il mio ruolo di socio accomandatario era richiesto dalla banca per concedere alla S.a.s. un fido bancario e fideiussioni.

A mia sorpresa, l'INPS mi ha mandato recentemente la lettera allegata anticipandomi la richiesta di contribuzione dall'01.01.2008 fino al 31.12.2012. Non ho ancora ricevuto l'informazione sull'importo da versare; mi si dice che si tratta di oltre € 10'000.

Nella mia condizione di pensionato/assicurato AVS Le sottopongo il mio problema per chiedervi se non esista un accordo bilaterale italo-svizzero che mi permetta di presentare ricorso contro questa decisione per evitare il pagamento di questa somma elevata.

Le sarei grato se volesse chiarirmi il suo punto di vista ed eventualmente darmi qualche suggerimento.

Nel ringraziarla in anticipo le invio molti cordiali saluti.

G.S.

## Risposta

Caro lettore, premetto anche questa volta che ho una buona pratica di AVS, ma non sono un esperto INPS. Mi sono occupato del Suo caso – pur essendo abbastanza particolare – perché può essere di interesse di altri cittadini svizzeri in Italia.

In materia fiscale e di assicurazione/assistenza sociale è di norma prevalente la residenza e/o il luogo di lavoro; la nazionalità c'entra solo in pochissimi casi. Esiste una convenzione italo-svizzera contro la doppia imposizione fiscale per evitare che un reddito venga tassato due volte, oppure, se lo è, vengano diminuiti gli effetti negativi. Per le assicurazioni sociali e l'assistenza sociale valgono gli accordi bilaterali CE-Svizzera del 2001, molto simili agli accordi bilaterali italo-svizzeri precedenti che continuano ad essere validi solo per alcuni punti non regolati negli accordi bilaterali con la CE.

Chi è residente in Italia risp. ivi svolge un'atti-

vità, deve sempre sottostare alle leggi previdenziali italiane (salvo per dipendenti svizzeri delegati in Italia o viceversa). La legislazione italiana prevede, tra l'altro, che i soci accomandatari di una Sas debbano iscriversi e contribuire all'INPS nella misura della loro quota dell'utile della Sas, con un minimo attualmente di ca. € 3'400 annui. Questo minimo va pure pagato se la Sas non ha utili. In passato spesso l'INPS non si è accorto della mancata iscrizione. Come in materia fiscale, anche nella previdenza lo Stato Italiano si organizza sempre meglio, talvolta sparando nel mucchio, talvolta – come nel Suo caso – incrociando i dati della Camera di Commercio con quelli di iscrizione all'INPS. Lei è fortunato perché in Italia i debiti previdenziali scadono dopo 5 anni: per questo l'INPS non Le chiede contributi per gli anni precedenti al 2008. Siccome il Suo caso è molto particolare, ho

chiesto conferma ad uno specialista che mi scrive:

*“Tutti i soci accomandatari devono essere “obbligatoriamente” iscritti alla gestione pensionistica di riferimento (artigiani o commercianti) indipendentemente dall'età. Quanto alla non “remunerazione” è impossibile provarla, in quanto come socio accomandatario i redditi sono attribuiti per “trasparenza” sulla base della partecipazione e i contributi sono dovuti rispettando i limiti minimali e massimali (quindi anche con zero redditi).*

*Piuttosto mi domando come mai chi lo seguiva fiscalmente non abbia effettuato l'iscrizione all'INPS (ora automatica con comunicata).*

*Quello che sicuramente potrà fare è la richiesta di riduzione al 50% dei contributi dovuti in quanto ultrasessantacinquenne al 1/1/08 (e pensionato INPS, se ha solo la pensione AVS questa riduzione non viene concessa), tale richiesta può essere fatta valere con effetto retroattivo in quanto non vi è stata percezione pensionistica calcolata sui suddetti contributi. Inoltre se ha cessato l'attività al 31/12/2012 bisognerà presentare la cancellazione”.*

Dovrà quindi pagare. Presenti comunque subito ricorso, sia personalmente tramite Internet, sia attraverso un patronato come l'ACLI, per ottenere la riduzione al 50% e confermi la chiusura dell'attività al 31.12.2012. Se il Suo fiscalista non ha notificato la chiusura alla Camera di Commercio, va fatta immediatamente. La consolazione: le somme versate daranno diritto a prestazioni, seppure modeste. Se già gode di una pensione INPS, potrà chiedere il ricalcolo della Sua pensione, se no, potrà chiedere una pensione INPS, facendo presente sulla domanda di far valere gli anni di contribuzione AVS per arrivare ai 20 anni minimi di contribuzione INPS. Le auguro di aver vita molto lunga, così potrà forse ricuperare più del versato.

Morale: prima di prendersi un impegno, anche se è per motivi di famiglia o amicizia, informarsi bene da un fiscalista competente su tutte le conseguenze.

Con i migliori auguri.

Robert Engeler

## Lettera dell'INPS

Oggetto: Gestione COMMERCianti  
iscrizione Titolare d'impresa

Si comunica che, a seguito dell'accertamento d'ufficio del 15.01.2013 è stato iscritto, come titolare dell'azienda in oggetto, con inizio attività dal 27.12.2004 e decorrenza dell'obbligo contributivo dal 01.01.2008.

Per quanto riguarda le modalità di versamento dei contributi, Le sarà inviata una successiva comunicazione.

Se invece Lei volesse impugnare il presente provvedimento, potrà farlo presentando un ricorso amministrativo ai nostri uffici.

Il ricorso dovrà essere esclusivamente inviato on line utilizzando la procedura disponibile tra i “Servizi Online” del sito [www.inps.it](http://www.inps.it), cui si potrà accedere tramite codice PIN rilasciato dall'istituto.

Il ricorso potrà, inoltre, essere presentato tramite gli intermediari abilitati in relazione alla materia oggetto del ricorso stesso.  
Cordiali Saluti.

Il Direttore  
Maria Claudia Noto

## Le video-risposte di Robert Engeler sul sito: [gazzettasvizzera.it](http://gazzettasvizzera.it)

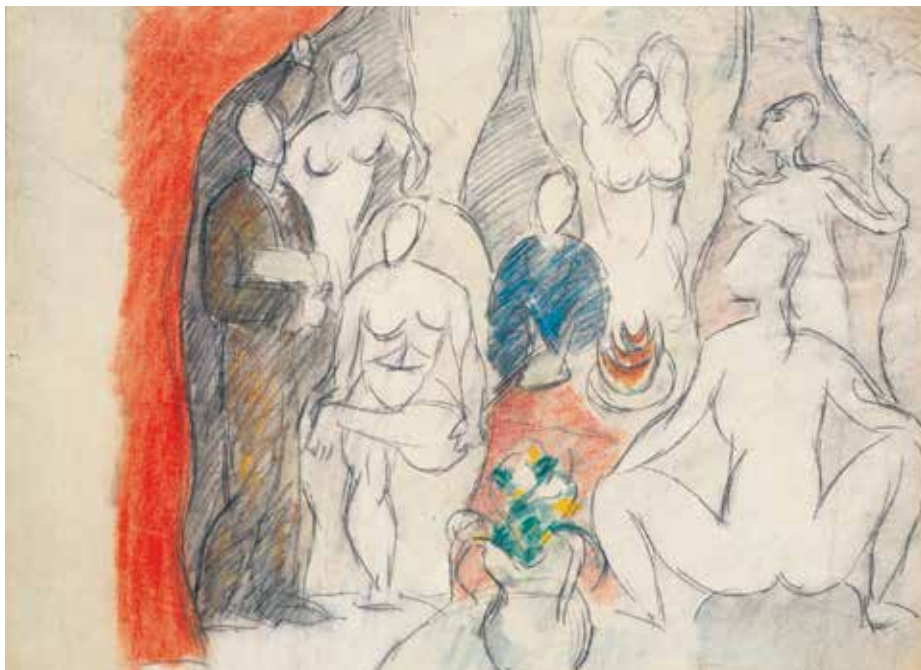
Gazzetta Svizzera presenta i video di Robert Engeler con le risposte ad alcune delle domande più frequenti inviate dai lettori.

Al Kunstmuseum di Basilea fino al 21 luglio

## “I Picasso sono qui” da collezioni basilesi

Picasso è certamente un personaggio chiave dell'arte del ventesimo secolo. Ha segnato i destini della modernità forse come nessun altro artista. Dal 17 marzo al 21 luglio, il Kunstmuseum di Basilea ha allestito un'ambiziosa mostra di opere provenienti esclusivamente da collezioni basilesi. Per la prima volta si possono vedere sotto un solo tetto opere eccezionali conservate sia al Kunstmuseum, sia alla Fondazione Beyeler di Riehen, completate da altre di collezioni private, alcune esposte per la prima volta.

Basilea ha avuto un rapporto particolare con Pablo Picasso. Al punto che una votazione popolare, nel 1967, ha sbloccato 6 milioni di franchi per il Kunstmuseum, i quali, aggiunti a una raccolta di fondi presso il pubblico per un totale di 2,4 milioni, hanno permesso di conservare a Basilea le due opere “I due fratelli” e “Arlecchino seduto”. Commosso da questa spontanea dichiarazione di affetto, Picasso ha poi offerto alla città tre tele e un celebre disegno preparatorio per “Les demoiselles d'Avignon”.



Ma già prima della seconda guerra mondiale, collezionisti quali Raul La Roche, Rudolf Staechelin, Karl im Obersteg e Marie Sacher-Stehlin hanno costituito collezioni significative, che hanno poi arricchito il Kunstmuseum di Basilea con prestiti a lunga scadenza. Il museo stesso acquistava i primi Picasso già nel 1920 per il Museo delle stampe e, a partire dal 1950, ha sviluppato questo fondo con l'acquisto di tele importanti.

Dopo la guerra, Ernst Beyeler ha fatto conoscere meglio l'artista, organizzando mostre nella sua galleria, mentre sviluppava la sua collezione personale. Per questo a Basilea si trova oggi una concentrazione stupefacente di opere di Picasso, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. L'esposizione di quest'anno contempla tutte le fasi importanti dell'opera di Picasso, alle quali il museo dedica tutto un piano, come avvenne già per l'eccezionale mostra su Van Gogh nel 2009. Dal canto suo la Fondazione Beyeler ha chiuso il 26 maggio scorso l'esposizione delle opere di Ferdinand Hodler, il pittore svizzero celebre per i suoi dipinti delle Alpi svizzere.



**Nelle foto: dall'alto e da destra: schizzo per «Les Demoiselles d'Avignon», 1907, gessetto e pastello su disegno a matita su carta Ingres, cm 47,7 x 63,6, dono dell'artista alla città di Basilea.**

**«Arlequin assis», 1923, olio su tela, cm 130,2 x 97,1, deposito del Comune di Basilea.**

**«Les deux frères», 1906, olio su tela, cm 141,4 x 97,1, deposito del Comune di Basilea.**



È uscito di recente un nuovo interessante libro dello storico Orazio Martinetti (1ª parte)

## “Fare il Ticino”, una chiara lettura dell'intricata storia di un Cantone

**Lugano** – Il Ticino è un cantone giovane, ricorda l'autore del nuovo libro “Fare il Ticino” dello storico Orazio Martinetti, giornalista della RSI, è un cantone che: «... ha poco più di duecento anni. È quindi ovvio che porti con sé un fardello di persistente e retaggi, che in parte sono stati superati, ma che in parte sono tuttora attivi o allo stato di latenza». Leggendo “Fare il Ticino” molte domande ricevono risposta, le medesime domande espresse da Andrea Ghiringhelli nella sua prefazione al libro: «Perché la frontiera continua ad alimentare conflitti nel mercato del lavoro? Perché rimangono spinose le relazioni con l'Italia? Perché nei rapporti con Berna il Ticino continua ad oscillare fra rivendicazioni velleitarie e sopra le righe e forme di lamentoso vittimismo?».

Cerchiamo con Orazio Martinetti di conoscere meglio la storia di ieri e i perché di oggi di un Cantone che, da periferia povera dominata dai signorotti locali e dalla colonizzazione svizzero tedesca, è divenuto, almeno così dicevano gli economisti degli anni '80, cuore pulsante tra macroregioni. Lo facciamo tornando all'ultimo scorcio del XIX secolo.

**Nell'Ottocento «la patria era il proprio comune o al massimo la regione che lo racchiudeva»: che tipo di mentalità e comportamento genera una simile situazione in una popolazione che dovrà riassumersi e riconoscersi in un unico Cantone e poi nella Confederazione?**

«La nozione di «nazione» è stata una costruzione dell'Ottocento, lenta e tortuosa. Il fatto che questo concetto fosse già presente nella prima Costituzione federale, quella del 1848, non deve trarci in inganno. Il mondo delle «piccole patrie» rimase l'orizzonte di molte comunità fino alla prima guerra mondiale, allorché la montante bellicosità delle potenze confinanti raggiunse livelli allarmanti, per poi sfociare nell'«inutile strage» del '14-18. Non è facile, come sappiamo, parlare di «nazione svizzera», in un paese come la Confederazione, nata da ceppi etno-linguistici e religiosi diversi. Per cui, fin dalla nascita del «Bundesstaat» a metà Ottocento, fu necessario avviare una capillare opera di formazione del cittadino, processo che passava attraverso la scuola, i partiti, l'esercito, le manifestazioni nazionali come i raduni dei ginnasti e dei tiratori. Questo avvenne anche in altri paesi. Ma forse in Svizzera con un'intensità e una meticolosità maggiori proprio perché non era un paese omogeneo, e questo soprattutto all'indomani del conflitto civile del Sonderbund. Ci si rese conto che



solo attraverso la pacificazione tra i due partiti maggiori (liberali e conservatori) e tra le due confessioni principali (cattolici e protestanti) sarebbe stato possibile mantenere unita la compagine federale».

**Ad impedire una più rapida acquisizione di uno spirito svizzero, oltre alla tradizione comunale c'era il dominio svizzero del Canton Ticino sottoposto per circa tre secoli alla sovranità di altri cantoni. Quali furono gli effetti principali di questo stato di cose?**

«Gli effetti furono duplici, positivi e negativi. Positiva fu senz'altro la «pax helvetica», ossia l'assenza di guerre, o la necessità di partecipare a campagne belliche estere, per tre secoli. Dopo la partenza, nel 1555, dei protestanti locarnesi, obbligati a scegliere tra l'abiura e l'esilio, i baliaggi rimasero integralmente cattolici fino all'Ottocento. Altro tratto caratteristico fu il rispetto della lingua italiana, o comunque dei dialetti parlati dalla popolazione cisalpina. Negativi furono l'amministrazione della giusti-

zia e più in generale la gestione della cosa pubblica, condotta attraverso arbitri, malversazioni e soprattutto meccanismi clientelari. Come dimostrano gli studi più recenti, a tale «co-gestione» del potere parteciparono anche le famiglie ticinesi più cospicue, i proprietari fondiari, i notabili e la famigerata «classe degli avvocati». Economicamente, i «baliaggi italiani» rimasero un territorio arretrato, con vie di comunicazione disastrose, nonostante fossero attraversati dalla «via delle genti».

**Il Ticino «fu il prodotto di una rivoluzione dall'alto». Come si arrivò alla «fine della sudditanza» e alla formazione del Canton Ticino?**

«Napoleone, deluso dall'esperienza della Repubblica elvetica, iniziata con l'arrivo delle truppe francesi, decise di por fine ai dissensi interni imponendo il suo atto di Mediazione. Atto che tra l'altro permetteva al Primo Console di creare nel cuore dell'Europa uno stato-cuscinetto che non fosse fonte di ulteriori fastidi per la Francia. Tra l'altro la Confederazione era tenuta a fornire alla «grande armée» un determinato contingente di soldati. Il Ticino non nacque dunque dal basso, da un movimento popolare d'emancipazione consapevole, come ci ha trasmesso una certa letteratura patriottica, ma da un atto volontaristico della cancelleria francese».

**La soluzione di compromesso sui comuni è in tuttora in vigore: comune patriziale e comune politico. Che utilità ha oggi questa divisione?**

«Su questo aspetto, Pio Caroni ha pubblicato studi illuminanti, a cui rinvio. All'estero, la parola «patriziato» assume un significato particolare: si pensa subito al patriziato d'impronta o di discendenza romana. In Svizzera questa istituzione nacque soprattutto in ambito rurale, come insieme di famiglie di antica discendenza; i patrizi avevano l'onere di gestire le risorse del luogo, i pascoli, le acque, i boschi, ma anche di usufruire dei relativi benefici. I non-patrizi invece, pur essendo cittadini svizzeri con domicilio nel comune, non potevano partecipare al godimento di tali beni. Di qui l'origine del «dualismo» tra i patrizi e i non patrizi, tra nativi e foresti. È un'istituzione, quella del patriziato, che sussiste ancora oggi. Ha perso d'importanza solo perché il settore agricolo e forestale è venuto meno. Ma fino a qualche decennio fa, quando l'economia agro-pastorale era fondamentale per la sopravvivenza, essere o non essere patrizi faceva la differenza».

**Frammentazione comunale, stato e chie-**

**sa in collisione, dure contrapposizioni persino entro la chiesa tra identità ambrosiana e romana, contrasto inconciliabile tra neri e rossi. Da questa matassa come si è riusciti a formare un Cantone con una propria identità politica?**

«La frammentazione, la conflittualità, le divisioni, le scissioni non sono certo caratteristiche prettamente nostrane, pensiamo solo all'Italia... E diciamo pure che il Ticino ha assorbito per questioni di confine e di comunanza linguistico-culturale non poche influenze italiane. La differenza l'ha fatta l'impalcatura istituzionale elvetica, fondata sul federalismo, sulla collaborazione tra i partiti e sulla pace sociale in ambito lavorativo. Il federalismo ha impedito l'emergere di gravi squilibri tra le regioni; la collaborazione politica ha generato governi di coalizione su base proporzionale; la pace sociale ha escluso dalle vertenze sciopero e serrata. La politica elvetica è insomma riuscita ad incanalare le minoranze linguistiche e il dissenso politico-sindacale attraverso il metodo della compartecipazione al potere».

**Il Ticino subì tre attacchi: dall'Italia nel 1810 (con l'occupazione delle truppe italiane del Ticino meridionale), nel 1921 (con il discorso sull'auspicato distacco del Ticino dalla Svizzera) e, infine, dall'Uri che tentò il distacco della Leventina. Tuttavia non poterono nulla né i signori urani né gli irredentisti.**

«Diciamo che il destino del Ticino era già segnato dai tre secoli di sudditanza, dalla «pax helvetica» menzionata prima. I cisalpini – coloro che propugnavano l'annessione alla Cisalpina napoleonica – rimasero sempre un'esigua minoranza. Le élites di allora erano apertamente filo-elvetiche, e poi nessuno intendeva mettere in discussione la cattolicità delle terre poste al Sud delle Alpi. Forse la fase più delicata si ebbe con l'invasione delle truppe del generale modenese Achille Fontanelli nel 1810 (ne riparla ora Massimiliano Ferri nel numero 151 dell'Archivio Storico Ticinese). Gli irredentisti ebbero uno scarso seguito politico, ma una certa fortuna culturale, perché riuscirono, attraverso l'Adula, prima che diventasse filo-fascista, a toccare alcuni nervi scoperti dell'identità ticinese, denunciandone la fragilità. Il caso della Leventina riguardò più che altro l'alta valle (Airolo-Quinto), più legata al canton Uri da rapporti di tipo economico e commerciale di altri distretti (trasporti, allevamento del bestiame). Un caso che rimase comunque marginale (a Faido era ancora vivo il ricordo dell'esecuzione in piazza dei rivoltosi del 1755)».

**Modernità e svendita del territorio: nel 1912 si richiamava l'attenzione sulla massiccia penetrazione straniera costituita dagli immigrati in cerca di lavoro e sulla vendita a poco prezzo del «suolo patrio ai confederati». Nel 1962 il tema era lo**

**stesso: «La compagine etnica è minacciata?» titolava un saggio di G. Lepori. Oggi l'etnia è di nuovo in ballo...**

«Etnia, stirpe e anche razza... fino agli anni '60 questi termini non apparivano «politicamente scorretti», erano anzi correnti nel linguaggio politico e scientifico. La casa editrice Einaudi pubblicava saggi sul «potere negro» e non erano saggi contro i neri d'America. Poi la terminologia è mutata, anche per influenza del movimento ambientalista, dei nuovi orizzonti introdotti dall'ecologia. Il discorso è pian piano transitato dall'etnia minacciata al territorio da salvaguardare (v. relative iniziative, legge Furgler, legge Koller), anche se, evidentemente, c'è sempre un «attore» dietro ogni operazione fondiaria, nel caso specifico gli acquirenti facoltosi. Nell'opinione pubblica elvetica è rimasta la preoccupazione dell'alienazione a stranieri di una terra ritenuta sempre più scarsa e perciò sempre più cara. Anche l'ultima iniziativa Weber, volta ad impedire la proliferazione delle case secondarie, ha fatto leva su queste preoccupazioni. L'idea dell'«Heimatschutz», della tutela della patria, è tuttora viva nel cittadino svizzero, soprattutto nella gente che vive negli agglomerati urbani e che continua a sognare una natura alpina incontaminata, dove trovare rifugio e ossigeno».

(Fine prima parte).

lorefice.annamaria@gmail.com

Pubbliedizionale

## Dottoressa GABRIELLA HUNGER RICCI

DAL 1964 UN MARCHIO SVIZZERO AL SERVIZIO DELLA BELLEZZA E PLURIPREMIATO

Ci sono differenze nella cura della pelle tra ieri e oggi?

Sì: la pelle oggi è conosciuta in tutti i suoi aspetti e componenti e la sua cura è diventata una **scienza** che attraverso apparecchiature sempre più nuove e sofisticate può raggiungere una analisi estetica molto accurata permettendo all'estetista di intervenire con successo nei trattamenti di bellezza.

Un'estetista deve essere preparata per intervenire in ogni situazione che la pelle può presentare: per essere efficace deve conoscere (ed approfondire) l'anatomia, la fisiologia e la patologia del viso e del corpo, la dermatologia estetica e la cosmetologia, fondamenti irrinunciabili per concorrere a mantenere e ad accrescere la bellezza e la freschezza del corpo e prima di tutto del viso.

**Le estetiste nella scuola Hunger Ricci** imparano ad applicare tutti i metodi per combattere le rughe e l'invecchiamento cutaneo, imparano a praticare l'estetica del collo, degli occhi, delle labbra, del seno, delle mani, delle gambe, dei piedi. Anche l'alimentazione gioca un importante ruolo nella bellezza.

L'estetista si convince, attraverso lo stu-



**dio e la pratica**, che l'aria, il sole, lo sport possono rivelarsi fattori importanti di bellezza. Allo stesso modo l'eleganza ed il buon gusto nell'abbigliamento accrescono il fascino della donna di qualsiasi età e condizione sociale: **sapere invecchiare restando giovani.**

Ma alla base di tutto è determinante ed essenziale per l'estetica la bellezza interiore che attinge da fonti che vanno al di là del materiale.

Per esempio per evitare o ridimensionare le rughe – sottolinea la Dr. Gabriella Hunger Ricci – la prima attenzione da mettere in atto è evitare le preoccupazioni (o dominarle), le forti emozioni,

l'insonnia, gli stati di ansia, la vita disordinata.

La scuola Hunger Ricci raggiunge una completezza che si articola attraverso testi di informazione e formazione e prodotti cosmetici di sicura garanzia creati con componenti del tutto naturali sulla base di ricerche e studi personali della Dr. Gabriella Hunger Ricci.

Durante la lunga carriera (che non è ancora al traguardo) a sostegno della scuola, la Dr. Gabriella Hunger Ricci ha ricevuto numerosi ed **importanti riconoscimenti** a livello svizzero ed internazionale.

Ultimo in ordine di tempo (8 maggio 2012) le è stato attribuito un **premio alla carriera a nome di tutta la popolazione della Collina d'Oro** per aver portato alla conoscenza con grande dignità questo angolo privilegiato del Ticino nel mondo.

Il premio le è stato consegnato di persona dal sindaco signora **Sabrina Romelli** nel corso di una riunione delle estetiste e di rappresentanti del mondo culturale, politico ed imprenditoriale.

www.hunger-riccisa.ch



L'iniziativa Weber applicabile già dall'11.3.2012

## Il TF ha deciso contro le residenze secondarie

Il Tribunale Federale ha deciso di rendere applicabile l'iniziativa Weber, che limita le residenze secondarie (case di vacanza) al 20% al massimo del totale delle abitazioni di ogni comune, a partire dall'11 marzo 2012. È la data in cui venne accettata in votazione popolare questa iniziativa.

La prima corte di diritto pubblico del Tribunale Federale ha quindi dato ragione a Helvetia Nostra, dichiarando legittimo il suo ricorso contro la concessione di oltre 2000 permessi di costruzione in tutta la Svizzera. Di fronte a questa iniziativa, e al pericolo di perdere parecchie attività legate all'edilizia, molti comuni e i rispettivi cantoni avevano concesso licenze edilizie, prima dell'entrata in vigore della legge d'applicazione dell'iniziativa Weber.

Ora dovranno rivedere le loro posizioni e revocare le licenze concesse dopo l'11 marzo 2012. Già a quel momento, soprattutto i cantoni turistici avevano messo in guardia contro un'applicazione stretta di questa iniziativa, che avrebbe provocato una drastica riduzione dell'attività edile, e, quindi, del suo indotto e di parecchi posti di lavoro in zone in cui lo sviluppo economico è basato in gran parte sul turismo.

La maggior parte dei ricorsi di Helvetia Nostra è stata inoltrata nel canton Vallese, che è anche l'unico cantone che si è opposto all'iniziativa Weber. Il cantone aspetta la pubblicazione delle motivazioni della sentenza, prima di decidere come comportarsi. In febbraio 2013 uno studio pubblicato dal Segretariato di Stato per l'economia, quantificava in 1,9 miliardi di franchi il calo dell'attività edile nelle regioni alpine.

I. B.

## Ore liete alla Terrazza di via Palestro ogni secondo mercoledì del mese L'appuntamento del 12 giugno 2013 è con... "Thai Style – aperitivo asian"

La Terrazza, sita all'ultimo piano del **Palazzo svizzero**, in Via Palestro a Milano, dopo il successo ottenuto del 2012 con gli **happy hour tematici** prosegue anche quest'anno i suoi esclusivi appuntamenti: fino ad ottobre, ogni **secondo mercoledì** del mese, si susseguiranno interessanti aperitivi, eventi e cene sulla **bellissima terrazza** esposta sui Giardini Indro Montanelli. Un appuntamento fisso caratterizzato da un party sempre nuovo, serate chic & cool ormai punto di riferimento della sempre più esigente "Milano da bere" che si svilupperanno intorno a **ricche isole buffet** coperte di sfizioserie e finger food, **ottimi cocktails** e gustosi primi piatti, il tutto contornato da un **sound easy listening** offerto da abili dj set e speciali interventi live. **Mercoledì 12 giugno** si terrà un suggestivo aperitivo di sapore squisitamente asiatico, denominato **Thai Style**. Cosa prevede il buffet? Involentini orientali misti, gamberi in pasta kataifi e riso thai con verdure e curry... oltre all'immane finger food e alle pietanze tipiche mediterranee sempre disponibili. La musica allietterà gli ospiti con interventi live di una violinista dal **repertorio orientale**



LA TERRAZZA  
DI VIA PALESTRO

**Thai  
Style**

Mercoledì 12 Giugno

Aperitivo Asian

dalle 19:30 alle 22:30

Ingresso € 15

RSVP

Via Palestro, 2 - 20121 Milano

Al 4° piano del Centro Svizzero

Tel. +39 02 76028316

www.laterazzadiviapalestro.com

marketing@terrazzapalestro.com



**gigante**. Non mancheranno, tuttavia, ritmiche Lounge e Chill Out per rendere la serata ricca e fruibile da orecchie occidentali.

Il tutto si svolgerà nell'affascinante atmosfera creata dal contorno di **statue buddha**, oggetti particolari thailandesi, **fontana thai** e stuoie a tema, varie spezie e "sculture" realizzate con la frutta per il **buffet**. **Valdo**, la maison vinicola di Valdobbiadene, accompagnerà

tutti gli esclusivi eventi firmati "**La Terrazza di Via Palestro**" e organizzati in collaborazione con MBEVENTS by **Marcia Boni**.

Happy hour dalle ore 19.30 alle ore 22.30

Ingresso € 15 con consumazione

Tel. 0039 02 760 28 31

info@terrazzapalestro.com

www.laterazzadiviapalestro.com



Si è tenuto a Bergamo il 17 e 18 maggio con oltre 200 partecipanti

## Il 75° Congresso del Collegamento dedicato alla “Quinta Svizzera”

Il 75esimo Congresso del Collegamento Svizzero in Italia ha visto riunite nella Sala Mosaico dell'ex-Borsa Merci, della Camera di Commercio di Bergamo, oltre 200 persone, che hanno seguito con molta attenzione le varie presentazioni sul ruolo della Quinta Svizzera nel mondo di oggi.

Come di consueto ha aperto i lavori la presidente del Collegamento **Irène Beutler-Fauguel**, che ha salutato gli ospiti intervenuti, e in particolare l'ambasciatore di Svizzera in Italia **Bernardino Regazzoni**, il presidente dell'Organizzazione degli Svizzeri all'Estero **Jacques-Simon Eggly**, il rappresentante del Dipartimento federale degli Esteri **Thomas Kalau**, capo supplente dell'Ufficio Relazioni con gli Svizzeri all'estero, i consoli generali di Milano e Roma, nonché i consoli onorari di Bergamo, Genova, Reggio Calabria e Firenze. Ha in seguito scusato l'assenza di Rudolf Wyder, del DFAE, che ha inviato il suo saluto ai congressisti (annunciando il suo prossimo pensionamento in settembre), di Jean-François Lichtenstern, capo dell'URSE, in attesa di trasferimento in una rappresentanza consolare, dell'avvocato Ugo Guidi, che manca per la prima volta al Congresso per motivi di salute, del comandante della Guardia Svizzera Pontificia.

La presidente ha tenuto a ringraziare subito gli organizzatori del Congresso di Bergamo, nelle persone di **Daniel Boesch**, presidente della Società Svizzera, di **Marianne Rueger** e del loro staff. Ha poi salutato la presenza di **Federico Sommaruga** di Svizzera Turismo, di **Daniele Mariani** di Swiss Info, enti che hanno sponsorizzato il Congresso. Ha quindi annunciato che il prossimo congresso si terrà il 17 maggio 2014 a Torino e ha sottolineato l'importanza delle attività svolte dal Collegamento durante tre quarti di secolo in Italia. Ha aggiunto che, in momenti di grandi aperture come quelli che stiamo vivendo, il ruolo di ambasciatore degli Svizzeri all'estero diventa sempre più importante, anche nella difesa dei valori delle nostre origini. Gli oltre 50'000 Svizzeri residenti in Italia fanno di questa colonia la quarta al mondo per importanza. Al termine di questa introduzione e prima di passare la parola all'ambasciatore Regazzoni, la presidente ha ricevuto un omaggio floreale dal presidente di Gazzetta Svizzera, **Arwed Buechi**.

### L'ambasciatore

Introducendo il suo intervento, l'ambasciatore di Svizzera a Roma, **Bernardino Regazzoni**, ha rilevato l'importanza del titolo dato al Congresso, che sottolinea i cambiamenti

nei 75 anni di esistenza dell'Organizzazione degli Svizzeri in Italia. Ha ricordato che la comunità svizzera è molto ben integrata in Italia ed è composta sia da immigrati svizzeri, sia da emigrati italiani che tornano in patria, avendo anche acquisito la nazionalità svizzera. Questa comunità mantiene forti legami con la patria, a salvaguardia della propria immagine identitaria. Sottolinea l'importanza della partecipazione alla vita politica in Svizzera mediante l'espressione del voto, che in buona parte può già avvenire tramite internet. Tra i migliori difensori dell'immagine e dei valori elvetici, l'ambasciatore ha ricordato il ruolo importante delle scuole svizzere, per qualche anno trascurato, ma in fase di consolidamento. La politica svizzera nei confronti degli emigrati troverà presto una base più solida con l'approvazione della nuova Legge sulle persone e sulle istituzioni svizzere all'estero, che è attualmente in consultazione. Nei rapporti con l'Italia l'ambasciatore ha ricordato l'intensità degli scambi commerciali e i molti investimenti svizzeri, annunciando la riapertura del negoziato fiscale, la prossima Expo 2015 a Milano, con una partecipazione svizzera molto significativa, e il Forum per il dialogo Svizzera-Italia, lanciato quest'anno a Roma e che si ripeterà nel 2014 a Berna. Si è infine rallegrato della costituzione del nuovo Circolo Magna Grecia a Reggio Calabria e ha ringraziato il presidente Claudio Coletta per il lavoro svolto.

### La Scuola Svizzera di Bergamo

La presidente della Scuola Svizzera di Bergamo **Elena Legler** ha ricordato che la scuola, fondata a Ponte San Pietro, è sempre stata legata alla famiglia Legler. Quest'ultima ha sicuramente segnato l'evoluzione dell'industria tessile del Bergamasco. David Legler gestiva una tessitura a Diesbach e il figlio Matteo pubblicò un annuncio in Italia con l'intenzione di trasferirvi l'attività. Era l'anno 1865 e ricevette molte offerte. Voleva trasferirsi in Trentino, ma si fermò a Ponte San Pietro, il che risultò poi una scelta ottimale. Nel 1875 fondò il cotonificio Legler e nel 1892 la scuola, con



carattere praticamente aziendale, ma con il collaudato metodo Pestalozzi. L'industria ebbe anche molte attività sociali nel territorio, per esempio con l'asilo infantile, la cooperativa di consumo e anche lo stadio di calcio. La scuola ha funzionato per ben 120 anni senza interruzioni, anche se durante la guerra, a causa del pericolo di bombardamenti, ospitò soltanto tre allievi. Nel 1942 venne costituito il comitato delle scuole svizzere all'estero che è ancora oggi di grande supporto. Negli anni novanta la Scuola cominciò anche ad accogliere figli di famiglie italiane e aprì anche la scuola infantile. A causa delle dimensioni ridotte, alla fine degli anni novanta, rischiò la chiusura, ma cominciò a cercare una sede confacente a Bergamo. Con la nuova sede passò da 70 a 170 alunni, di cui 60 alla scuola materna, in soli 4 anni. Oggi è una realtà importante che potrà svilupparsi. Essa suscita infatti grande interesse ed è molto efficace per l'immagine della Svizzera. È basata tutta sul volontariato gratuito, cosa che in Svizzera non viene capita.

Al termine dell'intervento, i presenti hanno potuto assistere alla simpatica esibizione del coro dei bambini della scuola.

### L'economia

**Giorgio Berner**, presidente della Camera di commercio svizzera in Italia, ha parlato della presenza svizzera nell'economia italiana. L'emigrazione svizzera ha avuto un ruolo importante nell'economia italiana già a partire dal 16esimo secolo. Nel 17esimo vide l'arrivo di setaioli dalla Svizzera e nel 19esimo di cotonieri. Si crearono parecchie imprese anche in altre attività industriali, finanziarie e turistiche. La globalizzazione e il rafforzamento dell'imprenditoria italiana fecero poi scomparire parecchie industrie svizzere. Tuttavia i rapporti con l'Italia non diminuirono. L'interscambio commerciale è cresciuto più della media, tanto che l'Italia rimane il secondo maggior fornitore della Svizzera, che a sua volta figura al quinto o al sesto posto per le importazioni in Italia. Con l'avvento dell'Unione europea il mercato ha cominciato a globalizzarsi, ma la Svizzera è sempre riuscita ad adattarsi. Il mercato è diventato difficile, e in Italia ancora più difficile della media, poiché da una decina d'anni non cresce e presenta



parecchi problemi sul piano della fiscalità, della trasparenza, della certezza del diritto, della carenza di infrastrutture. Il mercato italiano resta comunque molto importante per la Svizzera e dal potenziale elevato se riuscirà a migliorare le condizioni operative.

Oggi la presenza dell'economia svizzera in Italia non è più quella dei secoli scorsi. È caratterizzata da imprese multinazionali, molto mobili a livello mondiale. L'investimento svizzero in Italia, con circa 16 miliardi di euro è molto importante e le aziende svizzere danno lavoro a circa 80'000 persone. La Svizzera ha la capacità di offrire prodotti differenziati, ma con contenuto "svizzero" importante. Il mercato italiano resta attrattivo, anche quale testa di ponte per gli sviluppi della sponda opposta del Mediterraneo. Resta quindi importante migliorare le conoscenze reciproche e recuperare i buoni valori di un tempo.

### Le banche

La professoressa **Paola Schwizer**, docente all'Università di Parma e alla Bocconi, ha parlato delle sfide competitive e reputazionali delle banche svizzere in Italia, in un momento in cui l'attività finanziaria è sempre meno popolare. Il sistema bancario svizzero è oggi però molto ben quotato presso le agenzie di "rating". I fattori di successo vanno visti nella qualità dei servizi, nel credito generoso alle piccole e medie aziende, nei costi bassi, nella produttività in crescita e anche in un buon grado di occupazione. Negli ultimi anni ha dovuto subire un calo dei patrimoni gestiti, seguito poi da un consolidamento e una ripresa.

Nel considerare la reputazione delle banche svizzere, bisogna riconoscere gli sforzi che hanno fatto nella "compliance", nella trasparenza e nel pronto aumento dei mezzi propri. La Svizzera possiede inoltre una delle migliori leggi contro il riciclaggio di denaro sporco e le banche hanno adottato una convenzione sull'obbligo di diligenza. Sono già stati emanati mezzi per combattere eventuali bolle speculative e un referendum popolare ha anche chiesto di limitare gli stipendi dei manager. La Svizzera è pure il primo paese che ha pensato a operazioni di risanamento per le grandi banche. Il segreto bancario lascerà sicuramente il posto allo scambio automatico di informazioni fiscali, ma alcune banche hanno già cominciato a rifiutare fondi di dubbia provenienza. In sostanza, la Svizzera ricomincia a piacere all'estero.

### Il turismo

**Federico Sommaruga**, di Svizzera Turismo, ha parlato delle prospettive per l'Italia e la Quinta Svizzera dell'attività turistica. Per sottolinearne l'importanza ha detto che la Svizzera ospita ogni anno 20 milioni di turisti che effettuano 70 milioni di pernottamenti. Il settore ha un fatturato di circa 30 milioni di franchi e crea 250'000 impieghi. L'imma-

gine all'estero è generalmente positiva e due settori promettono buoni sviluppi: quello dell'educazione, in istituti d'avanguardia, e quello medico-ospedaliero in ospedali e cliniche specializzati. Svizzera Turismo opera su 26 mercati esteri con una sede anche a Milano e un'agenzia a Roma. Oggi assistiamo a un rallentamento della domanda turistica, che si compone principalmente di ospiti svizzeri, seguiti da quelli tedeschi, dei paesi anglosassoni e poi dei paesi emergenti. Nel 2012 i turisti italiani sono diminuiti del 3,5%.

La strategia di Svizzera Turismo è quella di sviluppare ulteriormente le attività in Europa, ma anche di estenderle a paesi più lontani. Quest'anno punta in particolare sulle tradizioni svizzere e, in Italia, è intervenuta con manifestazioni, pubblicazioni e applicazioni per media elettronici. Su Facebook ha avuto oltre 100'000 contatti in Italia. Da cinque anni collabora con l'Organizzazione degli Svizzeri all'estero e ha ottenuto 3'500 iscrizioni in rete per diventare ambasciatori del turismo svizzero all'estero. Una sua pagina è pubblicata anche regolarmente su Gazzetta Svizzera.

Durante la pausa-caffè, la presidente ha distribuito i formulari per il concorso sulla conoscenza della Svizzera, che sta diventando una tradizione nei lavori congressuali. Le risposte esatte e i vincitori del concorso sono pubblicati a pag. 13.

### Le sfide per l'OSE

**Jacques-Simon Eggly**, presidente dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero, ha rinunciato all'intervento che aveva preparato, e del quale ha fatto distribuire una traduzione in italiano. Si è invece soffermato su una sua recente esperienza durante l'incontro con gli Svizzeri di Germania. Ha detto di essere rimasto sorpreso del fatto che il presidente dell'Associazione svizzera in Germania ha voluto mettere a confronto i Tedeschi e gli Svizzeri. Per questi ultimi però ha parlato soltanto di Svizzeri-tedeschi, dimenticando la parte francofona e quella italo-fona. Così facendo – ha detto Eggly – gli Svizzeri-tedeschi non dovrebbero essere considerati tali, ma soltanto tedeschi. La Svizzera è tale in quanto composta da diverse stirpi, che parlano lingue diverse e che hanno saputo costruire una nazione basata sulla volontà dello stare insieme. L'oratore ha quindi ricordato che nei momenti più difficili, gli uomini di punta della Svizzera sono stati francofoni o italo-foni, da Pictet-de-Rochemont nel 1815 al Trattato di



Vienna, a Henri Dunant, fondatore della Croce Rossa, al generale Dufour durante il Sonderbund, che sono stati dei grandi unificatori, mentre durante la prima guerra mondiale, il generale Wille aveva rischiato qualche divisione. Nella seconda guerra mondiale i poteri furono nelle mani del generale Guisan, mentre tra i politici il ticinese Giuseppe Motta portò la Svizzera nella Società delle Nazioni e fu poi per molti anni ministro degli Esteri. La stessa OSE è presieduta a turno da un romando e da uno svizzero-tedesco, ma per il suo centenario ci vorrebbe un presidente italo-fono. Sarebbe un messaggio forte per l'unità del paese e la cultura politica della Svizzera federalistica. È un patrimonio da salvare, per esempio anche non facendo precedere l'insegnamento dell'inglese a scuola a quello delle altre lingue svizzere.

Ha quindi ricordato le attività dell'OSE e il suo ruolo importante nella difesa delle istituzioni svizzere all'estero e il successo che ha ottenuto nel proporre una legge sugli Svizzeri all'estero, facendo in modo che sia il Consiglio federale, sia il Parlamento prendano sempre più coscienza del ruolo e dell'importanza degli Svizzeri all'estero.

### La nuova legge

**Thomas Kalau**, ca-

po supplente dell'unità Relazioni con gli Svizzeri all'estero del DFAE, ha parlato delle sfide che dovrà affrontare il nuovo Consiglio degli Svizzeri all'estero. Ha portato i saluti di Jean-François Lichtenstern e ha

annunciato che verrà sostituito dal signor Zimmerli, che è stato in precedenza al consolato di Genova. Ha parlato del diritto di voto degli Svizzeri all'estero dicendo che sono iscritti nei cataloghi elettorali soltanto circa la metà degli aventi diritto di voto e soltanto il 30% partecipa effettivamente alle votazioni. Ha invitato quindi a partecipare più attivamente alla vita politica in Svizzera. Ha in seguito annunciato l'apertura di uno sportello unico presso il Dipartimento con lo scopo di coordinare le richieste degli Svizzeri all'estero.

Circa la nuova legge ha precisato che essa non concernerà solo i residenti, ma anche i viaggiatori temporanei e vuole promuovere un maggior senso di responsabilità personale dello Svizzero all'estero. L'eventuale aiuto del governo si baserà su questo senso di autorevolezza. La legge sopprime inoltre l'obbligo di immatricolazione militare, mentre la registrazione per il diritto di voto potrà essere fatta soltanto presso l'ultimo comune di residenza in Svizzera. Si spera che la legge possa entrare in vigore nel 2015.

### Swisscommunity

**Sarah Mastantuoni**, responsabile dell'Ufficio legale dell'OSE, ha presentato il portale





Swisscommunity ed ha dimostrato come vi si può accedere. Ha premesso che si tratta di un mezzo che permette di collegare gli Svizzeri all'estero tra di loro e con la Svizzera. Purtroppo non esiste ancora in italiano, ma prossimamente ospiterà il canton Ticino. In ogni caso si può scrivere in italiano. Lanciata il 21 agosto 2010 a San Gallo, oggi ha superato i 20'000 membri e risponde pienamente alla sua missione che è quella di rappresentare, consigliare, informare e collegare. L'oratrice attira l'attenzione sulla pagina "Discussioni" per commentare, proporre, chiedere consigli. Si possono anche fare ricerche sui membri che in Italia sono 616. Può diventare molto importante per le associazioni ed è spesso consultata da politici e giornalisti.



### I giovani

#### Bianca Rubino e Cecilia Doering

hanno presentato l'intenzione di creare un network di giovani che serva da interfaccia con il Collegamento, passando attraverso il circolo svizzero del posto. Si vogliono utilizzare i social network e c'è un gruppo su Facebook. L'intenzione è però quella di utilizzare tutti i mezzi di comunicazione e le due ragazze lanciano un appello a far leggere Gazzetta Svizzera ai figli dei genitori di origine svizzera. Un primo convegno ha avuto luogo a Roma in gennaio, ma i giovani sono motivati a continuare e chiedono che, in occasione di un congresso, venga trattato anche il problema dei giovani. La presidente fa loro eco dicendo che il Collegamento sostiene e stimola queste attività.



I corni delle alpi, che hanno accompagnato i congressisti, nel Chiostro di San Francesco.

### Cena e gita

Come tradizione il Congresso si è concluso con un sontuoso banchetto al ristorante "Il Pianone" di Bergamo alta durante il quale il presidente della Società svizzera di Bergamo ha ringraziato tutti coloro che hanno collaborato all'organizzazione del Congresso e ha dato la parola all'ambasciatore, che a sua volta ha ringraziato la presidente del Collegamento per l'ottima organizzazione e si è complimentato con il gruppo che incarna i valori svizzeri.

Dice che per difendere questi valori si è già fatto molto e ringrazia l'OSE per l'impegno profuso e per l'idea di varare una legge sugli Svizzeri all'estero. Ringrazia anche i giovani esortandoli a continuare in quanto sono il futuro delle organizzazioni degli Svizzeri all'estero.

Dal canto suo il presidente dell'OSE ha pure espresso i suoi ringraziamenti per quanto si fa per gli Svizzeri d'Italia e si è scusato di aver

dimenticato, nel suo intervento al Congresso, i romanci, che sono la quarta componente della multi-etnicità svizzera. Ha poi speso una parola a favore degli italo-foni citando gli eccellenti lavori degli architetti ticinesi e i consiglieri federali che hanno rivestito con dignità questa carica.

Prima del termine, la presidente del Collegamento ha reso noto i risultati del concorso (vedi pag. 13) e ha rinnovato il sentito grazie agli organizzatori, in particolare al presidente Boesch e alla signora Rueger.

Al termine i commensali hanno gustato un enorme semifreddo in omaggio ai 75 anni del Collegamento svizzero in Italia.

La domenica mattina una buona parte dei partecipanti al Congresso si è ritrovata per un'interessante visita guidata alla città alta di Bergamo seguita dal pranzo nel "Chiostro di San Francesco" sulla Piazza Mercato del fieno.

i.b.



La Presidente orgogliosa delle due giovani relatrici.



Coro degli allievi della Scuola Svizzera di Bergamo al Congresso.



Assemblea dei delegati del Collegamento Svizzero in Italia 18 maggio 2013

# Relazione del Presidente per l'anno 2012

Il 75° anno del Collegamento Svizzero in Italia si è svolto in modo positivo.

Tutte le istituzioni hanno fatto un buon lavoro. UN GRANDE GRAZIE A TUTTI: PRESIDENTI, COMITATI E SOCI.

Purtroppo dobbiamo compiangere la scomparsa di Enrico Lenzin, ex-membro del Comitato del Collegamento e di Luciano Defilla, presidente del Circolo Svizzero di Firenze.

## Rapporto con le istituzioni

Il Collegamento Svizzero in Italia conta in questo momento 61 membri.

La CHIESA EVANGELICA RIFORMATA SVIZZERA di Genova sembrava destinata a chiudere per mancanza di disponibilità finanziaria. Grazie all'intervento dell'UNIONE ELVETICA di Genova, questa chiusura è stata rinviata. Durante la nostra prossima assemblea generale avremo il piacere di accogliere una nuova associazione: Il circolo Svizzero "Magna Grecia" di Reggio Calabria.

Ho partecipato alla costituzione di questo circolo – una bellissima esperienza.

L'accoglienza calorosa e l'entusiasmo del presidente e dei soci promettono bene.

Un vivo contatto per posta elettronica con diverse istituzioni mi tiene al corrente delle ultime novità.

Con molto piacere leggo tutte le lettere, gli avvisi e gli inviti dei nostri associati.

Molti circoli sono stati visitati dai delegati di zona, membri del comitato, che tengono il contatto con i singoli circoli.

## Collegamento per i giovani – giovani per il Collegamento

è il simbolo del **Comitato Giovane** nel Collegamento. Quest'anno, un bel gruppo di giovani ha partecipato al congresso di Sorrento. Con molto entusiasmo si sono incontrati. Hanno creato dei contatti e continuano a sentirsi. Bianca Rubino ha organizzato un incontro a gennaio a Roma.

Per adesso, la presidente è molto fiduciosa e saluta tutto il comitato del Collegamento.

## Bildungsplatz Schweiz

Due ragazzi hanno partecipato a spese del Collegamento a questo progetto organizzato dall'OSE per i giovani, un progetto "su misura" per conoscere meglio le possibilità di una formazione in Svizzera.

**Da parte del Collegamento riteniamo molto importante sostenere le iniziative per i giovani – è il nostro futuro.**

## Il 74° congresso del Collegamento, 12/13 maggio 2012 a Sorrento

è stato un grande successo, coronato dalla partecipazione di tanti giovani.

Decisamente, il tema della formazione in Svizzera attira sempre molti interessati. I relatori hanno saputo spiegare ed entusiasmare la platea.

Giacomo Corradini ed il suo staff hanno fatto un lavoro eccellente. Tutto ha funzionato alla perfezione, e la domenica "gastronomica" è stata un'esperienza unica.

## Il 90° Congresso degli Svizzeri all'Estero

ha avuto luogo dal 17 al 19 agosto 2012 a Losanna. Tema: Mobilität und Innovation: Die Schweiz in Zeiten internationaler Herausforderungen.

## Consiglio degli Svizzeri all'Estero

5 dei nostri sei delegati hanno partecipato alla riunione a fine marzo a Berna e Roberto Engeler e la sottoscritta in agosto a Losanna. Le banche sono state il tema sul quale si è molto discusso, spese e trattamenti.

Anche le modifiche per la partecipazione nel consiglio degli svizzeri all'estero è stato un tema importante.

## Comitato del Collegamento

Il Comitato si è riunito il 16 maggio 2012 a Sorrento ed il 17 novembre 2012.

Ringrazio tutti per il costante lavoro e mi au-

guro una continuazione della nostra collaborazione.

## Situazione economica

La situazione economica del Collegamento si presenta tranquilla e non dovrebbe destare preoccupazione.

Il nostro patrimonio globale, compreso i fondi è aumentato di Euro 2'920,62: un ottimo risultato. È stato creato un nuovo Fondo Bildungsplatz Schweiz, per Euro 1'500.-.

La SSMS di Torino ha donato Euro 1'000 per il Fondo progetto Giovani.

Tale fondo è a disposizione per le iniziative che il "Comitato Giovani" vorrà intraprendere, sempre sotto la supervisione del comitato del Collegamento, per vivacizzare e soprattutto per ricercare nuova "linfa" per tutti i nostri circoli. Un particolare grazie al nostro tesoriere Gianni Definti.

Un grazie alla Signora Marlies Knus per la perfetta contabilità e ai revisori dei conti, Marianne Rueger e Alberto Hachen.

Cetona, 14 aprile 2013

*Il Presidente  
Irène Beutler-Fauguel*

## Collegamento Svizzero in Italia

### Bilancio al 31 dicembre 2012 (Euro)

STATO PATRIMONIALE	2011	2012
ATTIVO	Euro	Euro
Cassa	620.00	150.00
Banca Popolare di Milano	13'291.14	10'550.35
Debitori Gazzetta Svizzera	–	100.00
Titoli	40'000.00	45'000.00
<b>Totale</b>	<b>53'911.14</b>	<b>55'800.35</b>
PASSIVO		
Fondo Org. Congressi	1'677.62	1'677.62
Fondo Bildungsplatz Schweiz	–	1'500.00
Fondo progetto giovani	1'500.00	1'980.00
Debiti verso membri comitato	971.40	–
Debiti verso circoli	60.00	–
Patrimonio netto	47'606.26	49'702.12
<b>Totale</b>	<b>51'815.28</b>	<b>54'859.74</b>
utile d'esercizio	2'095.86	940.61
<b>Totale</b>	<b>53'911.14</b>	<b>55'800.35</b>
CONTO ECONOMICO		
Costi	2'106.50	4'264.57
Ricavi	4'202.36	5'205.18
<b>Avanzo d'esercizio</b>	<b>2'095.86</b>	<b>940.61</b>
VARIAZIONE DEL PATRIMONIO		
Patrimonio netto al 31 dicembre 2011	<b>49'702.12</b>	
Utile	<b>940.61</b>	
<b>Nuovo patrimonio al 31 dicembre 2012</b>	<b>50'642.73</b>	

Designati i rappresentanti nel Consiglio dell'Organizzazione degli Svizzeri all'Estero

# Elezioni del Comitato e del Presidente del Collegamento Svizzero in Italia

Oltre ad aver confermato la presidente **Irene Beutler-Fauguel**, l'assemblea ha proceduto al rinnovo del comitato. Sono risultati eletti: Engeler Roberto, Lombardia, Pres.On. / Guidi Ugo, Lombardia, Pres.On. / Pietro Germano, Veneto-Trentino Alto Adige (nuovo) / Definti Gianfranco, Lombardia, Vicepresidente / Markus Wiget, Lombardia (nuovo) /

Büchi Arwed, Lombardia / Solimano Nicolò, Veneto (nuovo) / Hilfiker Regula, Piemonte/Liguria / Hägi Kurt, Piemonte/Liguria / Metalli-Trächslin Silvia, Emilia-Romagna / Beutler-Fauguel Irène, Toscana / Borelli-Fluri Marie-Jeanne, Toscana (nuova) / Trebbi Fabio, Lazio / Corradini Giacomo, Campania / Ringger René, Puglia.

**Quali rappresentanti nel Consiglio dell'OSE sono stati designati:**

Definti Gianfranco, Lombardia / Büchi Arwed, Lombardia (nuovo) / Hilfiker Regula, Piemonte/Liguria (nuova) / Beutler-Fauguel Irène, Toscana / Trebbi Fabio, Lazio (nuovo) / Ringger René, Puglia.

I risultati del quiz (le risposte esatte in rosso)

## Quiz Congresso Bergamo 2013

- In quale anno fu **composto** l'attuale inno svizzero, anche se poi fu adottato ufficialmente solamente 140 anni dopo?  
A = 1821      B = 1841      C = 1861
- A livello internazionale, la Svizzera, che ospita numerosi istituti di ricerca di fama mondiale e che ha visto finora venti suoi cittadini vincere il premio, riveste un ruolo importante nella ricerca scientifica e tecnologica.  
A = Nobel      B = Paracelsus  
C = mondiale della scienza
- Le Alpi svizzere si estendono su una lunghezza di 200 chilometri con un'altitudine media di 1'700 metri e coprono circa due terzi della superficie totale del paese. Il limite delle nevi perenni inizia tra 2'500 e 2'800 metri. **Ben quante vette** raggiungono o superano i 4'000 metri di altezza?  
A = 28 vette      B = 48 vette      C = 41 vette
- Un paesino chiamato "**Moskau**" con 15 case si trova nel **cantone di**  
A = Turgovia      B = Zurigo      C = Sciaffusa
- In **quale cantone** della Svizzera è nato il re degli albergatori, Cesare Ritz?  
A = Berna      B = Vallese      C = Ginevra
- In **quale convento** sono sepolti i cuori dell'ultima coppia imperiale austro-ungarica?  
A = c. di Muri (AG)      B = c. di Einsiedeln (SZ)  
C = c. di St. Urban (LU)
- In **quale cantone** si trova il punto più centrale della Svizzera?  
A = Obwalden      B = Schwyz      C = Uri
- Un solo cantone di tutta la Svizzera ha una persona nella sua **bandiera**. Quale?  
A = Basilea      B = Sciaffusa      C = Glarus
- La Svizzera ospita circa 10'000 specie vegetali (piante, licheni, funghi) e quasi 40'000 specie animali delle quali **quanti sono mammiferi** (per la maggior parte pipistrelli e piccoli roditori), mentre per ben 30'000 si tratta di insetti.  
A = 83      B = 830      C = 1300
- Qual è il prodotto di marca svizzero più antico (dal 1463)?  
A = Schabziger      B = Bernerplatte  
C = Engadinernusstorte
- In quale paese del Medio Oriente potete trovare una Migros?  
A = Siria      B = Turchia      C = Israele
- Qualche chilometro a valle della città di Sciaffusa si trovano le Cascade del Reno che, con un'ampiezza di 150 metri e un'altezza di 23 metri, sono **le più estese di**?  
A = dell'Europa      B = della Svizzera  
C = del territorio di lingua tedesca
- L'estremo settentrionale del paese dista da quello meridionale appena 220 km; l'estremo occidentale e quello orientale distano **quanti km?** (Klein aber fein!)  
A = 300 km      B = 350 km      C = 400 km
- In **quale città** si trova il Verkehrshaus (Museo Svizzero dei Trasporti)?  
A = Zurigo      B = Ginevra      C = Lucerna
- In **quale anno** venne approvata la creazione del "Franco Svizzero"?  
A = 1848      B = 1850      C = 1852
- Chi è il Presidente della Confederazione quest'anno (2013)?  
A = Ueli Maurer      B = Didier Burkhalter  
C = Evelyne Widmer-Schlumpf
- Nel 1978, dalla separazione di alcuni territori del Canton Berna nasce il Canton Giura. È il **xxxesimo** membro della Confederazione.  
A = 25esimo      B = 26esimo      C = 27esimo
- In quale città svizzera **non esiste** un politecnico federale?  
A = Zurigo      B = Losanna      C = Basilea

I premi del concorso sono stati offerti da:  
Svizzera turismo, Hotel Villa delle Rose-Roma, Signora Ruth Feri, Signora Regula Hilfiker, Kambly, swissinfo.

Assemblea Generale dell'Associazione Gazzetta Svizzera 18 maggio 2013

# Relazione del Presidente per l'anno 2012

Anche quest'anno dobbiamo confrontarci con una leggera riduzione della quantità dei giornali stampati e spediti ogni mese. In media abbiamo spedito 23'050 al mese, rispetto ad una media di 23'300 giornali dell'anno 2011. Nello stesso tempo vediamo un notevole aumento di lettori on-line, che hanno raggiunto il numero 3028 nel mese di ottobre 2012.

## Redazione, produzione e spedizione della Gazzetta

La collaborazione estremamente positiva con il nostro Redattore, Dr. I. Bonoli, è continuata anche quest'anno.

La Buona Stampa è sempre il perno centrale, intorno al quale ruotano la creazione e la produzione della Gazzetta.

I contatti sono costruttivi e positivi.

## Pubblicità tramite Mediavalue spa

Nel Novembre 2011 abbiamo firmato un contratto con la Mediavalue per la ricerca di pubblicità in Italia. Da allora Mediavalue si è attivata prima di tutto per far conoscere il nostro giornale ai potenziali clienti. Da allora ad oggi sono stati contattati 3247 possibili clienti!

L'attuale situazione economica rende certamente difficile la conclusione di contratti con la clientela.

Nel numero di novembre troviamo la prima pubblicità venduta dalla Mediavalue al Centro Medico Odontoiatrico di Milano. Questo inizio mi fa sperare per il prossimo futuro.

## Rubrica Legale dell'Avvocato Markus W. Wiget

Sempre nel mese di Novembre 2011 l'Avvocato Markus W. Wiget è stato nominato nuovo titolare della rubrica legale. Oggi possiamo senza dubbio dire che abbiamo non solo trovato un degno successore dell'Avv. Ugo Guidi, ma anche un valido curatore della Rubrica legale, le pagine più lette del nostro giornale.

## Situazione economica

Da luglio dell'anno scorso dobbiamo pagare l'IVA sulle spedizioni postali in Italia! Questo nuovo costo si presenta con €uro 11'265 nel conto economico! Dopo tanti anni abbiamo notato un leggero incremento dei contributi dei nostri lettori, mi piace credere che questo sia il risultato dei costanti solleciti.

Dal confronto dei costi e ricavi risulta un utile di €uro 10'923, un risultato certamente soddisfacente.

Per ulteriori dettagli rimando alla relazione del nostro tesoriere, Gian Franco Definti.

## Sondaggio 2012

Il comitato ha deciso di avviare un sondaggio fra i nostri lettori. Dall'ultima volta che ci siamo rivolti a loro sono passati 20 anni. Nel numero di Novembre della Gazzetta è stato inserito il sondaggio 2012 con un totale di 24 domande.

Abbiamo ricevuto poco più di 1'100 risposte, un sentito Grazie a tutti quelli che hanno risposto al nostro sondaggio. I risultati sono stati elaborati e sono la base per una profonda verifica della nostra realtà. In un

dei prossimi numeri vi presenteremo questi risultati.

## Ringraziamenti

Senza il valido aiuto di tante persone la Gazzetta non sarebbe quella di oggi, è doveroso per me ringraziare tutti!

A tutti quelli che fanno parte dello staff della Gazzetta è rivolto il mio più profondo ringraziamento!

Arwed G. Buechi  
Presidente

## Associazione Gazzetta Svizzera Bilancio al 31 dicembre 2012

STATO PATRIMONIALE	2011	2012
<b>ATTIVO</b>	<b>Fr.</b>	<b>Fr.</b>
Cassa	127.68	23.22
UBS Lugano	64'079.87	69'182.07
UBS Lugano Euro	433.91	535.22
CCP Lugano	58'121.23	172'649.70
CCP Milano	207'399.26	125'897.47
Banca Popolare di Milano 2375	11'815.04	1'278.87
Clients per pubblicità diretta	358.08	135.42
Clients Svizzera pubblicità diretta	-	3'100.00
<b>Perdita</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>342'335.07</b>	<b>372'801.97</b>
<b>PASSIVO</b>		
Creditori	15'761.17	12'786.71
Creditori Euro	14'213.14	25'743.50
Ratei Passivi		10'866.60
Fondo Oneri Futuri	125'000.00	125'000.00
Utili e Perdite riportate	119'413.02	137'360.76
Patrimonio Associazione	50'000.00	50'000
Collegamento		120.74
<b>Utile</b>	<b>17'947.74</b>	<b>10'923.66</b>
<b>Totale</b>	<b>342'335.07</b>	<b>372'801.97</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b>		
Costi	-288'123.55	-294'371.79
Ricavi	306'071.29	305'295.45
<b>Utile di esercizio</b>	<b>17'947.74</b>	<b>10'923.66</b>



Cittadini del Cantone riuniti per l'assemblea politica unica al mondo

## Landsgemeinde a Glarona: la democrazia in piazza

La Landsgemeinde glaronese, chiamata a pronunciarsi tra l'altro su una revisione della legge tributaria, ha seguito le raccomandazioni di Governo e Gran Consiglio. L'aliquota dell'imposta sui dividendi passerà dal 20 al 35%; in compenso quella sull'utile delle imprese sarà ridotta dal 9 all'8%.

Tutte le altre proposte formulate da aventi diritto di voto sono state respinte per alzata di mano dall'assemblea popolare. Una delle proposte era quella di introdurre nella legge l'obbligo di parlare svizzero tedesco con i bambini negli asili. Quest'idea è però già realtà. Di fronte al «ring» sulla piazza principale del capoluogo, in cui il popolo si riunisce per le votazioni, il capo del Dipartimento cantonale delle finanze e della sanità Rolf Widmer (PPD) ha difeso la revisione legislativa come strumento per promuovere la piazza economica glaronese e per mantenere posti di lavoro. Senza sorprese la locale associazione degli inquilini, che proponeva di rendere gratuite tutte le procedure in materia di diritto di locazione, ha incassato una bocciatura. La maggioranza del popolo ha seguito Governo e Parlamento che, contrari, temono un aumento dei procedimenti.

Circa novemila persone hanno partecipato all'assemblea politica tenutasi in piazza e hanno votato per alzata di mano. I voti non vengono contati singolarmente. Vince la grande maggioranza. I temi e le proposte erano di portata cantonale, ma per molti la



Cittadini del Canton Glarona si esprimono in piazza per alzata di mano.

Landsgemeinde è l'espressione più pura della democrazia diretta. Diventa quindi un vero e proprio evento da seguire. Proprio per questo le votazioni cantonali sono state trasmesse e commentate fin dalla prima mattina dalla Radiotelevisione della Svizzera tedesca. Le festività sono iniziate con l'entrata dei membri delle autorità e degli ospiti d'onore. Anche Johann Schneider-Ammann era presente. Andrea Bettiga, Landamano del Cantone, ha

aperto l'assemblea con un discorso. «Dobbiamo ricordarci del fatto che siamo molto privilegiati», spiega Bettiga. Secondo il Landamano la Landsgemeinde è un privilegio di tradizione e più moderna che mai. «Se guardiamo oltre le frontiere politiche, dove il potere decisionale si allontana sempre di più dalle cittadine e dai cittadini, e dove si trova sempre più riluttanza politica, dobbiamo ricordarci che siamo privilegiati», ha aggiunto.

I Liberali Radicali perdono due seggi

## Vittoria socialista a Neuchâtel Un seggio in Governo all'UDC

Il Governo neocastellano sarà a maggioranza socialista. È questo l'esito del ballottaggio del 19 maggio. Il voto è particolarmente amaro per il PLR, che conserva solo uno dei tre seggi occupati finora, con il neoeletto Alain Ribaux. Il PS mantiene in Consiglio di Stato Laurent Kurth, al quale si affiancano i colleghi di partito Jean-Nathanaël Karakash e Monika Maire-Hefti. La quinta poltrona sarà occupata invece dal democristiano Yvan Perrin. L'attuale consigliere nazionale è il secondo candidato UDC ad entrare in un Esecutivo cantonale romando dopo Oskar Freysinger in Vallese. Cambiamento Il 40,2% del corpo elettorale

recatosi alle urne domenica ha confermato dunque la volontà di cambiamento già espressa al primo turno il 28 aprile, dopo una legislatura marcata dallo scandalo Hainard, dalle dimissioni dal partito del PLR Claude Nicati, dalla partenza del socialista Jean Studer per la Banca nazionale e, non da ultimo, dalla «punizione» inflitta al liberale Philippe Gnagi, che ha rinunciato a presentarsi dopo il cattivo risultato ottenuto al primo turno. La nuova compagine governativa sarà dunque composta per la quasi totalità da volti nuovi; soltanto l'uscente Laurent Kurth beneficia di un'esperienza di ministro,

Appenzello Interno

## Carlo Schmid lascia la carica

La Landsgemeinde di Appenzello Interno ha eletto un nuovo Landamano nella persona di Daniel Fässler (PPD), consigliere nazionale. Sostituisce Carlo Schmid, che è stato a capo del governo per ben 29 anni e ha deciso di ritirarsi. Schmid ha marcato spesso la scena politica nazionale sia al Consiglio degli Stati (dal 1980 al 2007), che ha presieduto nel 2000, sia quale presidente del Partito Popolare Democratico tra il 1992 e il 1994.



Il papa alle nuove Guardie Svizzere: testimoniate la vostra fede con gioia e con gentilezza

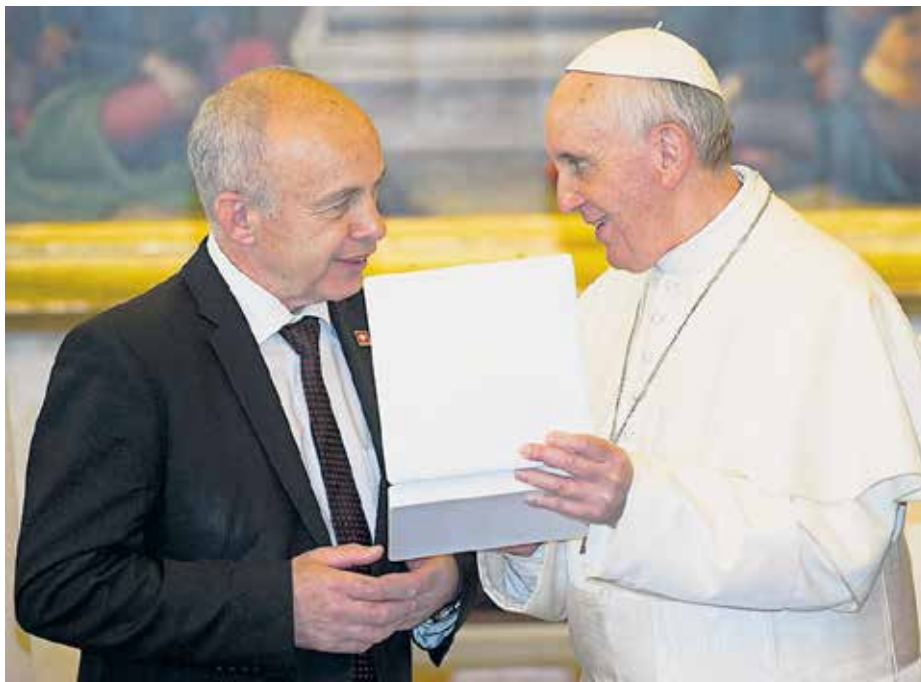
## Alla presenza del Presidente della Confederazione Elvetica

C'è una data nella storia della Guardia Svizzera in Vaticano che si lega profondamente con la storia stessa della Chiesa, perché è stata segnata dal sangue di 147 suoi figli: il 6 maggio 1527, il Sacco di Roma. Questa data, che nel 1527 fu una data di morte, oggi è una data di vita, perché ogni anno in questo giorno le nuove reclute fanno solennemente il loro giuramento.

Con l'occasione, nella mattinata del 6 maggio, nel Palazzo Apostolico Vaticano, il Presidente della Confederazione Elvetica, il Signor Ueli Maurer, è stato ricevuto in Udienza da Sua Santità Francesco. Successivamente, il Presidente si è incontrato anche con il Cardinale Tarcisio Bertone, Segretario di Stato, il quale era accompagnato dall'Arcivescovo Dominique Mamberti, Segretario per i Rapporti con gli Stati.

Durante i cordiali colloqui, evocando l'encomiabile servizio plurisecolare della Guardia Svizzera Pontificia nell'annuale ricorrenza del giuramento delle reclute, è stato sottolineato il comune desiderio di rafforzare ulteriormente i buoni rapporti che intercorrono tra la Santa Sede e la Confederazione Elvetica, e di intensificare la collaborazione fra la Chiesa cattolica e lo Stato. Ci si è poi soffermati su temi di comune interesse, quali la tutela dei diritti umani, la formazione della gioventù e la collaborazione internazionale per la promozione della giustizia e della pace.

Nel pomeriggio, in commemorazione dell'eroica morte di 147 soldati svizzeri, caduti in difesa del Sommo Pontefice nel Sacco di Roma, si è svolto il giuramento delle 35 nuove reclute del Corpo. Hanno presteranno giuramento sulla nuova bandiera con lo stemma di Papa Francesco alle ore 17.00, nel Cortile San Damaso, davanti al rappresentante del Santo Padre, Arcivescovo Angelo Becciu, Sostituto della Segreteria di Stato. Erano presenti alla cerimonia Cardinali, Ve-



**Il Presidente della Confederazione Svizzera Ueli Maurer ricevuto dal Papa Francesco in visita ufficiale, in occasione del giuramento della Guardia Svizzera.**

scovi, membri della Curia e Rappresentanti delle Delegazioni diplomatiche presso la Santa Sede. I nuovi alabardieri sono 28 di lingua tedesca, sei di lingua francese. Uno solo è di lingua italiana.

Oltre la presenza del Presidente della Confederazione Elvetica Signor Ueli Maurer, partecipava anche la Delegazione del governo cantonale di Zugo, guidata dal Presidente Beat Villiger.

Papa Francesco, che ha ricevuto le 35 nuove reclute e i loro familiari, ha rivolto loro un discorso, di cui riportiamo alcuni passi. "In questa data – ha detto il Santo Padre – voi fate memoria del sacrificio delle Guardie Svizzere impegnate nella strenua difesa del Papa durante il "sacco di Roma". Oggi non siete chiamati a questo gesto eroico, ma ad un'altra forma di sacrificio, anch'essa impegnativa: a mettere le vostre energie giovanili al servizio della Chiesa e del Papa. E per fare questo bisogna essere forti, animati dall'amore e sostenuti dalla fede in Cristo. (...) Sono certo che la decisione di mettere anni della vostra vita al servizio del Papa non sia estranea alla vostra fede. Anzi, le motivazioni più profonde che vi hanno spinti qui a Roma hanno origine proprio nella vostra fede. Una fede che avete imparato in famiglia, coltivato nelle vostre parrocchie, e che manifesta anche l'attacca-

mento dei cattolici svizzeri alla Chiesa".

"Durante la vostra permanenza a Roma – ha proseguito il Pontefice – voi siete chiamati a testimoniare la vostra fede con gioia, e con la gentilezza del tratto. Com'è importante questo per tante persone che passano dalla Città del Vaticano! Ma è importante anche per coloro che lavorano qui per la Santa Sede, e lo è anche per me! La vostra presenza è un segno della forza e della bellezza del Vangelo, che in ogni tempo chiama i giovani a seguirlo. E vorrei anche invitarvi a vivere il periodo che trascorrete nella 'Città eterna' con spirito di sincera fratellanza, aiutandovi gli uni gli altri a condurre una buona vita cristiana, che corrisponda alla vostra fede e alla vostra missione nella Chiesa". Il Santo Padre ha concluso il suo discorso ricordando alle nuove reclute che la loro specifica esperienza ecclesiale nel Corpo della Guardia Svizzera rappresenta "un'occasione privilegiata per approfondire la conoscenza di Cristo e del suo Vangelo e per camminare alla sua sequela, quasi respirando, qui a Roma, la cattolicità della Chiesa. Il giuramento di compiere fedelmente il servizio nella Guardia – ha sottolineato il Santo Padre – è una testimonianza a Cristo, che vi chiama ad essere autentici uomini e veri cristiani, protagonisti della vostra esistenza".

Alberto Fossati



**Il giuramento di una giovane nuova Guardia Svizzera Pontificia.**



Circolo Svizzero ed elezioni amministrative a Roma

## Incontro con politici candidati a Roma



Foto di Marco Mira

Rilancio internazionale della città di Roma assieme alle nuove politiche di gestione del Territorio cittadino in termini di viabilità, sicurezza, mobilità, trattamento dei rifiuti e gestione dei beni culturali sono stati i principali temi affrontati nell'incontro promosso dal Circolo Svizzero Roma con il Candidato Sindaco Sandro Medici, per la lista "Repubblica Romana"; con il Consigliere della Regionale Lazio Pietro Sbardella, lista Civica "Cittadini per Roma Alemanno ed i sostenitori del Candidato Sindaco Ignazio Marino, Arch. Monica Angela Scanu, lista Civica per Ignazio Marino e l'Arch. Claudio Falasca per il Partito Democratico. Nell'ambito dell'ampio

dibattito sviluppatosi tra i relatori e la Comunità svizzera presente si sono confrontati due modelli di democrazia ove il rispetto della persona dovrà produrre una nuova economia fondata sulla tutela dell'ambiente e delle necessità del Cittadino. In questo quadro l'esperienza svizzera sul nuovo diritto d'asilo politico e del controllo dei super stipendi della "casta" sono stati un segnale con cui la Comunità svizzera romana parteciperà alle future elezioni amministrative cittadine. Ciò anche a garanzia del Cittadino consumatore come previsto dalle normative europee di settore.

Fabio Trebbi

## Circolo Svizzero di Roma Papa Francesco ringrazia per gli auguri

La Segreteria di Stato della Città del Vaticano ha inviato un messaggio al Circolo Svizzero Roma dove "è lieta di comunicare che Sua Santità il Papa Francesco ha ricevuto con vivo gradimento le devote espressioni di omaggio e di augurio, inviate in occasione della Sua elezione alla Cattedra di Pietro. Egli, mentre esorta a pregare per la Sua Persona e per il Suo universale ministero, con animo riconoscente imparte, quale pegno di copiose grazie, la Benedizione Apostolica".

[www.circolosvizzero.it](http://www.circolosvizzero.it)



Buon Compleanno [www.circolosvizzero.it](http://www.circolosvizzero.it)

## La Comunità Svizzera su Internet, un luogo digitale per una comunità reale

Il nostro portale ha compiuto un anno. Molti si saranno chiesti quale è il senso di costruire insieme questo strumento: [www.circolosvizzero.it](http://www.circolosvizzero.it), intelligente ed economico, risponde al fabbisogno di informazione e di comunicazione in cui produttore e utente assumono ruoli alterni ed intercambiabili. Non vogliamo essere né un social network né un blog dove scrive uno solo. Il nostro modello si basa sullo scambio e sulla condivisione di contenuti, ricreando, in uno spazio digitale, le discussioni che piacevolmente sosteniamo durante

i nostri incontri, davanti ad una buona tazza di tè; un luogo in più dove esercitare l'arte della conversazione, a turno si raccontano le proprie storie, le proprie esperienze, si propongono contenuti, idee e si ricevono pareri, spunti, commenti, per il solo piacere di informare ed essere informati, avere spunti condivisi, nuove idee, argomentare fatti. Internet ci permette oggi tutto questo sempre, dovunque e in tempo reale, da casa o dal telefono che abbiamo in tasca, aggiungendo così, alle nostre attività sociali, i social network, che

altro non sono che la prosecuzione, o meglio l'estensione, di quello che abbiamo sempre fatto, di quello che siamo sempre stati: una Comunità.





Un tesoro “incredibile” nel centro storico napoletano

## Il Circolo Svizzero di Napoli in visita all'Ospedale degli Incurabili

Un altro incredibile “tesoro” di Napoli è stato visitato sabato 10 novembre 2012 da numerosissimi soci del Circolo Svizzero di Napoli, che si sono riuniti per ammirare le meraviglie che l'antico, ma tuttora molto attivo, Ospedale degli Incurabili racchiude nel suo vasto complesso. Nella perenne indifferenza delle Istituzioni, dovuta anche alle secolari crisi economiche del Sud, un gruppo di eroici volontari diretti dal primario Prof. Rispoli, ha riaperto al pubblico antiche sale e recuperato pregevoli quadri ed antichi oggetti, riuscendo a mostrare luoghi, dipinti e rare testimonianze della vita e della Medicina dell'epoca. Questo Ospedale che si trova nel pieno centro storico napoletano ha una lunga ed appassionante storia: la sua fondazione risale al 1522 e fu possibile attraverso l'interessamento ed il fervore religioso della nobildonna catalana Maria Longo giunta nel 1503 a Napoli con il marito, al seguito del re borbonico Ferdinando III, detto il Cattolico. Dopo una miracolosa guarigione da una paralisi che la aveva colpita, questa eccezionale signora dedicò tutte le sue energie ad alleviare le sofferenze della poverissima popolazione napoletana devastata da gravi malattie, dovute anche alle miserie provocate dalle terribili guerre franco-spagnole. Attraverso l'utilizzo dei suoi beni personali, lasciti di persone generose, ed interventi di amici illuminati, riuscì a trovare i fondi necessari per la costruzione dell'Ospedale detto degli Incurabili, dedicato alla cura delle persone che non potevano curarsi in quanto poverissime, rendendo così possibile un vero miracolo: gli indigenti potevano essere ben curati, trattati come esseri umani, rispettando le loro grandi sofferenze che dovevano essere alleviate in tutti i modi e le donne non sposate potevano partorire lì, nel più completo anonimato, salvando così i neonati che venivano accolti e curati nell'Orfanotrofio dell'Annunziata, ed anche loro stesse e le loro anime, ritirandosi in convento e prestando la loro opera caritatevole. Si arrivò così ad un nuovo modo di concepire la Medicina che attirò la presenza di scienziati e medici famosi che permisero la creazione di un centro medico di altissimo livello, molto moderno e famoso anche nei secoli successivi, fornito di vere sale operatorie, di farmacie aperte giorno e notte, di prestigiose biblioteche, di un servizio interpreti per gli stranieri, che usufruì a lungo di importanti donazioni, grazie alla fama raggiunta. Non stupisce quindi poter leggere, durante la visita frasi bellissime come quella di Maria Longo: “Qualsiasi donna, ricca o povera, patrizia o plebea, indigena o straniera, purché incinta, bussi e le sarà aperto”, o quella successiva



di secoli, scritta nel 1922 da San Giuseppe Moscati, medico illustre e molto famoso che, anche lì prestò la sua opera: “Non la scienza, ma la carità, ha trasformato il Mondo”. Bisogna anche ricordare che questo Ospedale si trovava nella capitale del Regno delle due Sicilie, che nel XVII secolo aveva 1600 posti letto, quattro dei quali, per particolari accordi tra i governi, erano sempre disponibili per i soldati svizzeri. Qui è nata la famosa “Scuola Medica Napoletana” della quale hanno fatto parte il celebre nobile medico e scienziato napoletano Domenico Cirillo, giustiziato nel 1799 per essersi opposto al regime borbonico, il professore Antonio Cardarelli, Domenico Cotugno primario di Medicina del grande Ospedale Cardarelli ed il medico santo Giuseppe Moscati e tanti altri famosi dottori che hanno svolto la loro nobile attività, permettendo questa eccezionale umanizzazione della Sanità. La nostra visita è iniziata dall'Orto Medico luogo silenzioso e pieno di significato dove, sotto l'ombra di un immenso albero di canfora, piantato dagli Spagnoli nel 1600 è stata ricreata la coltivazione delle piante officinali che all'epoca erano utilizzate per creare medicine. Su di esso si affaccia il Chiostro di Santa Maria delle Grazie del 1700, impreziosito da piccole volte a crociera, ornate da decorazioni a “grottesche”, ispirate a quelle fantastiche della “domus” romana di Nerone. E' seguita la visita alla cinquecentesca Cappella Montalto, dedicata a Ludovico Montalto, uomo illuminato e generoso che portò avanti l'opera della Longo, nella quale abbiamo ammirato l'altare marmoreo seicentesco, le pitture che raffigu-

rano San Cosma e San Damiano protettori dei medici ed altri pregevolissimi arredi. Nell'eccezionale Museo delle Arti Sanitarie abbiamo avuto il piacere di conoscere il primario Prof. Rispoli che, con grande cortesia e competenza, ci ha accompagnato nel resto della nostra visita, spiegandoci anche quali fossero i canoni etici di questa famosa “Scuola Medica Napoletana”. La parola d'ordine era la non subordinazione dei medici ai primari e la grande collaborazione tra loro, in quanto lo scopo principale era quello di salvare quante più vite umane fosse possibile, con le minori sofferenze dei ricoverati. In questo Museo c'è una eccezionale raccolta di strumenti medici, di ferri chirurgici, di raffinati nécessaires per interventi domiciliari, di stampe anatomiche ed antichi volumi, donati per la collezione anche da altri ospedali e da privati e qui raccolti con cura e rispetto. Sempre accompagnati dalla nostra dotta guida siamo, in seguito, entrati in quello che è considerato il gioiello del complesso: la famosa Farmacia degli Incurabili, elegante esempio del barocco-rococò, alla quale si accede da un doppio scalone di piperno, pietra molto usata negli antichi palazzi napoletani. Nella grande sala rivestita da stigli in noce, sormontati in alto da piramidi con foglie di acanto indicanti probabilmente riunioni di logge massoniche, contenenti 420 pregevolissimi vasi da farmacia in maiolica, decorati con soggetti biblici in giallo, verde ed azzurro, colori ripresi nel bellissimo pavimento maiolicato, abbiamo anche ammirato un bel busto marmoreo raffigurante la Beata Maria Longo, una bella immagine lignea della

sirena Partenope, mitica fondatrice della città, e la raffigurazione di un grande utero dorato che mostra una lunga ferita, riferimento al particolare aiuto che questo Ospedale offriva a tutte le donne incinte che cercavano aiuto. Sul soffitto c'è un grande dipinto del 1750, da non molto ricollocato al suo posto, raffigurante Macaone che cura Menelao, episodio

tratto dall'Iliade. Nella Quadreria sono stati riuniti importanti e bellissimi quadri antichi di famosi pittori, che meriterebbero una accurata e dotta descrizione. Di grande interesse anche la visita della Sala Cotugno e della Sala Cirillo, ma sarebbe veramente impossibile descrivere tutte queste meraviglie ed il profondo significato umano, scientifico e storico che

questo Ospedale racchiude. Dopo il congedo dal Prof. Rispoli, che ringraziamo di cuore per la sua cortesia e per le sue spiegazioni, ci siamo rifocillati in una pizzeria situata accanto alla antica Porta S. Gennaro, dove, inutile dirlo abbiamo continuato a scambiarci le nostre riflessioni sulla meravigliosa visita effettuata.

Gabriella Moesch Lezza

Per i soci del Circolo Svizzero di Napoli

## Visita al Palazzo Reale di Capodimonte diventato un importante museo

Sabato 23 marzo 2013, una bella giornata di sole ha consentito ai Soci del Circolo Svizzero di Napoli di ammirare in tutto il suo splendore il Palazzo Reale di Capodimonte con il suo grande bosco circostante. Questo pregevolissimo complesso museale fu creato per volontà di Carlo di Borbone quando, appena salito sul trono di Napoli, nel 1734 progettò una adeguata sistemazione per le ricche collezioni d'arte ereditate dalla madre Elisabetta Farnese. Nel 1738, tra varie difficoltà tecniche, avvenne la posa della prima pietra e nel 1743 fu costruita nel bosco anche la Real Fabbrica delle famose porcellane tanto amate dalla moglie Maria Amalia di Sassonia. Dopo vari ritardi, nel 1764, quando ormai Carlo di Borbone era già salito da qualche anno sul trono di Madrid, ed era succeduto a lui Ferdinando IV, i dipinti incominciarono ad avere una prima collocazione. Dopo l'arrivo delle truppe francesi nel 1799 molte opere d'arte e molti oggetti in porcellana furono inviati a Parigi. I re di Napoli della famiglia Bonaparte, prima Giuseppe e poi Gioacchino Murat con la moglie Carolina Bonaparte, amarono molto la residenza di Capodimonte, la abbellirono e ne ingrandirono i già vasti giardini. Con il ritorno dei Borbone nel 1815, molte opere furono recuperate e risistemate al loro posto. In seguito furono costruiti una Fagianeria, una Vaccheria, un Casino di caccia, un Eremo ed un Osservatorio Astronomico. La lunga storia del Palazzo Reale continua con altri cambi di regnanti: nel 1860 esso passò sotto il dominio dei Savoia, vi risedettero Vittorio Emanuele II, Umberto I ed il giovane re Vittorio, e divenne poi dimora degli Aosta. Dopo l'ultima guerra, durante la quale i bombardamenti alleati causarono gravi danni, questo bel complesso, una volta restaurato, il 5 maggio 1957 divenne definitivamente un Museo tra i più importanti d'Europa, contenendo oltre 2000 opere d'arte pregevolissime essendosi anche arricchito, nel corso dei secoli attraverso doni o acquisti delle Corti e trasferimenti da altre regge. Descrivere questi capolavori mi è impossibile, quindi, dopo aver consigliato a chiunque venga a Napoli di visitare questo luogo bellissimo, mi limiterò a citare alcuni degli artisti più famosi qui presenti: Simone Martini, Masaccio, Botticelli, Lippi, Pinturicchio, Mantegna, Raffaello, Pontorno, Rosso

Florentino, Correggio, Parmigianino, Tiziano, El Greco, Bruegel, Carracci, Caravaggio, Reni, De Ribera, Stanzione, Vaccaro, Preti, Luca Giordano, Solimena, Gigante, Morelli, Fattori, Palizzi, Toma, Mancini, Andy Warhol. Sono conservati nel Palazzo Reale di Capodimonte anche molte sculture, antiche porcellane, avori, smalti, bronzi, medaglie, gioielli, raffinati mobili, armi ed una importante raccolta grafica di opere eseguite da artisti quali Raffaello Sanzio, Michelangelo, Parmigianino, Tintoretto, Reni, Falcone, Stanzione, Mattia Preti, Luca Giordano, Solimena, Dürer, Carracci. Abbiamo avuto anche la fortuna di fare la nostra visita contemporaneamente alla apertura di una sezione della Mostra "Restituzioni. Tesori d'arte restaurati", programma biennale promosso e finanziato da Intesa Sanpaolo, in collaborazione con Banco di Napoli, che espone opere riportate all'antico splendore, attraverso una collaborazione con le Sovrintendenze. A Capodimonte sono state esposte opere molto importanti quali lo splendido ed imponente "Trittico

della Passione" in alabastro, realizzato nel XV secolo a Nottingham su commissione di Ladislao di Durazzo per la Chiesa di San Giovanni a Carbonara; il Sarcofago di Giona, marmo del 300 d.c., proveniente dai Musei Vaticani; un dipinto di Juseppe De Ribera raffigurante "San Francesco in estasi" ed altre belle opere del Medioevo, del Rinascimento e del 600. Questa importante mostra ha anche altre sedi espositive oltre Capodimonte: Palazzo Zevallos di Stigliano in via Toledo, il Museo del Tesoro di San Gennaro, il Museo Diocesano e la vicina Chiesa dei Santi Apostoli. Dopo questo incredibile ed affascinante viaggio storico artistico, siamo ritornati nella nostra vita quotidiana, riportati alla realtà dal gusto di una buona pizza consumata in ottima compagnia. Ringraziamo il Console onorario di Svizzera Avv. Adriano Aveta con la gentile consorte signora Patrizia, sempre simpaticamente ed affettuosamente presenti e tutti i numerosi, cari soci ed amici intervenuti.

Gabriella Moesch Lezza

## La camicia del Congresso

In occasione del Congresso del Collegamento Svizzero in Italia, il laboratorio del Carmine (azienda svizzera ben inserita nel contesto bergamasco) ha confezionato una camicia bianca, munita del logo del 75°. In popeline bianca, manica lunga o mezza, è piaciuta molto e alcuni congressisti l'hanno ordinata.

La si può ancora ottenere contattando direttamente la signora Emanuela Ruch: tel. 035 49 84 299, cell. 335 76 79 176, oppure all'indirizzo e-mail: [showroom@laboratoriodelcarmine.it](mailto:showroom@laboratoriodelcarmine.it)  
Il costo è di € 50 + spedizione.





Centro culturale e presenza svizzera al sud dell'Europa

## Il Consiglio di Stato del Canton Zurigo in visita alla Scuola Svizzera Catania

Venerdì 10 maggio scorso la Scuola Svizzera Catania ha avuto l'onore di ricevere la visita del Consiglio di Stato del Canton Zurigo (Regierungsrat) al gran completo. I sette Consiglieri, le Signore Regine Aeppli e Ursula Gut ed i Sigg. Thomas Heiniger, Markus Kägi, Ernst Stocker, Mario Fehr e Martin Graf, con i rispettivi coniugi, sono stati accolti dal Consiglio Direttivo della Scuola Svizzera, anch'esso presente al gran completo per l'importante evento, e dalla Direttrice Didattica.

Gli alunni della 4<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup> classe hanno salutato i graditi ospiti nella grande hall di ingresso, suonando e cantando motivi sia classici che moderni. Il concertino di primavera è stato molto gradito e gli ospiti hanno richiesto il bis, emozionando così i giovani alunni. La pausa caffè si è svolta nell'accogliente cortile della Scuola e, per immortalare questa giornata così speciale, prima di continuare le lezioni, sono state scattate varie fotografie di gruppo con tutti gli alunni sulla grande scalinata che porta all'edificio principale.



I Consiglieri di Stato di Zurigo visitano una classe della Scuola Svizzera.

Il folto gruppo di ospiti svizzeri è stato quindi accompagnato nelle varie classi dalla Direttrice e da tutto il Consiglio Direttivo della

Scuola: le Signore Sandra Brodbeck, Console Onorario di Svizzera in Sicilia, Susanna Ritter, Lucia Inguscio, Raffaella Cafilisch, Vreni



BENVENUTI WELCOME BIENVENUE WILLKOMMEN

IL VICTORIA ALBERGO ROMANO DI PRIMISSIMA CLASSE • COSTRUITO NEL 1899 • UN ANGOLO DI QUIETE NEL CENTRO STORICO, AFFACCIATO SUL PARCO DI VILLA BORGHESE, A DUE PASSI DA VIA VENETO E DALLE VIE PIÙ FAMOSE PER LO «SHOPPING» •

CON PIACERE VI PROPONIAMO L'ATMOSFERA DEL NOSTRO RISTORANTE BELISARIO LA SUA CUCINA CLASSICA ITALIANA, LE SPECIALITÀ ROMANE • LA CULTURA DEI VINI ITALIANI È ESPRESSA IN UNA CARTA BEN SELEZIONATA, COMPOSTA SOPRATTUTTO DA «BEST BUYS» • IL VIC'S BAR, PIACEVOLE PUNTO D' INCONTRO, IL GIARDINO PENSILE SOPRA I PINI, BAR E RISTORANTE, ROMANTICO RITROVO ESTIVO, COMPLETANO IL VOSTRO INDIMENTICABILE SOGGIORNO A ROMA •

R. H. WIRTH  
H. HUNOLD (GEN. MGR.)  
VIA CAMPANIA 41  
00187 ROMA (ITALY)

INFO@HOTELVICTORIAROMA.COM  
WWW.HOTELVICTORIAROMA.COM  
TEL 0039 06 42 37 01 • FAX 0039 06 48 71 890



HOTEL  
VICTORIA  
ROMA



Basile-Schaerer ed i Signori Paolo Brodbeck e Alessandro La Greca. Gli ospiti si sono soffermati a lungo nelle varie sezioni, parlando con gli insegnanti e gli alunni. Durante la visita la Direttrice ha illustrato l'organizzazione scolastica, la pedagogia e la didattica della Scuola ed ha anche raccontato la storia dei suoi 109 anni di vita. Ovviamente si è parlato anche di importanti progetti per il futuro della Scuola e tutti i Consiglieri di Stato, in rappresentanza del Canton Zurigo, Cantone patrocinante della Scuola Svizzera Catania, si sono mostrati molto interessati alle tematiche illustrate.

Alla fine della lunga mattinata, si sono svolti i discorsi di rito del Presidente della Scuola

Svizzera Catania, Signor Paolo Brodbeck e del Presidente del Consiglio di Stato del Canton Zurigo, Signor Thomas Heiniger. È stata rimarcata l'importante funzione della Scuola Svizzera Catania, come centro culturale e presenza svizzera nel Sud dell'Europa. C'è stato infine uno scambio di doni e a seguire, in un clima cordiale e rilassato, in presenza di tutto il corpo insegnante e del Signor Andrea Caflisch, Revisore dei conti della Scuola, complice un bellissimo tempo primaverile, si è svolto un elegante Aperò-riche nel bell'areale della Scuola.

I Consiglieri hanno dedicato un'intera mattinata del loro breve soggiorno in Sicilia alla visita della nostra Scuola e ciò è stato parti-

colarmente apprezzato dai responsabili della Scuola. Un sentito grazie al Presidente, Signor Thomas Heiniger, che ha reso possibile questo incontro.

La visita è stata importantissima e molto gradita, in quanto la presenza del Consiglio di Stato del Cantone patrocinante al completo a Catania, che ha così avuto l'occasione di assistere personalmente alle varie attività della Scuola, è stato un evento più unico che raro.

Gli ottimi rapporti già esistenti tra le parti sono stati ulteriormente rinsaldati, gettando solide basi per il futuro.

*Loretta Brodbeck, Direttrice Scuola Svizzera Catania*

Ospitati da famiglie di Häggenschwil

## Allievi della Scuola Svizzera di Catania in gita a San Gallo e Lucerna

Domenica 21 aprile il giorno che aspettavo da tanto è arrivato, saremmo finalmente partiti per la Svizzera, tutti noi, alunni della Scuola Svizzera Catania, dalla 6a alla 8a classe. Le ore di viaggio sono trascorse serenamente e poi, arrivati a Zurigo, per andare a Häggenschwil, un paesino del Cantone di San Gallo, abbiamo preso un nostro pulmino privato guidato da Herr Keller. Ognuno di noi è stato poi consegnato alla famiglia ospitante, che ci ha portati a casa loro.

L'indomani, alle sette, mi hanno accompagnato a raggiungere Herr Keller e gli altri compagni. Eravamo contenti e ci siamo raccontati tutto. Emanuele era finito in una casa-zoo e avrebbe dovuto dormire in compagnia di un rettile nella stanza del terrario, ma non se l'era sentita; io mi sentivo un vero privilegiato perché la casa dove ero ospitato era bellissima, aveva la piscina e il garage pieno di fuoriserie, ma tutti erano soddisfatti della loro sistemazione. Siamo andati a San Gallo dove abbiamo visitato il monastero e la libreria. A pranzo siamo andati da una delle tre sorelle di Herr Keller. Di sera siamo andati a vedere una partita di calcio di serie B, Wil-Bellinzona, ovviamente noi tifavamo Bellinzona.

Martedì siamo andati a Berna e abbiamo visitato il Parlamento che è immenso e molto bello e abbiamo avuto l'onore di conoscere il Bundesrat Alain Berset. Il giorno dopo siamo apparsi sul giornale svizzero "Blick".

Mercoledì siamo andati alla scuola media di Häggenschwil e li abbiamo visto come funziona una scuola in Svizzera; è stato molto interessante. Nel pomeriggio abbiamo fatto una partita di calcio contro gli alunni svizzeri, finita 9-9. Dopo la partita abbiamo fatto una divertentissima battaglia d'acqua.

Giovedì a Lucerna abbiamo visitato l'immenso

Museo dei Trasporti, c'erano moltissimi giochi e tante persone, una delle cose più belle era una specie di navicella spaziale che tremava e andava avanti e indietro.

Dopo il museo siamo andati a giocare a minigolf, è stato bello e per me era la prima volta. La sera siamo andati al bowling e ci siamo divertiti da matti.

Venerdì siamo andati a visitare una fabbrica di cioccolato. Tutti noi non vedevamo l'ora: ci hanno fatto vedere come lavoravano e ci hanno fatto assaggiare del cioccolato squisito. Prima di andarcene abbiamo fatto la scorta di cioccolato di tutti i tipi e forme. Per pranzo siamo stati dai genitori di Herr Keller dove abbiamo mangiato la pizza e spaghetti al ragù. Subito dopo pranzo siamo saliti con la teleferica sul Säntis, un monte non molto alto. C'era un panorama bellissimo.

L'ultimo giorno siamo andati a San Gallo a fare shopping. Infine abbiamo fatto una foto ricordo assieme a tutte le famiglie ospitanti e siamo partiti per Zurigo. Quando siamo arrivati a Catania eravamo da una parte felici e da un'altra un po' tristi perché avevamo già nostalgia della Svizzera. Siamo corsi ad abbracciare le nostre famiglie e a racconta-



In posa per un ricordo nel centro di San Gallo.

re subito quello che avevamo fatto.

Questa gita in Svizzera è stata bellissima ed anche istruttiva perché abbiamo imparato cose nuove e abbiamo parlato molto tedesco. Secondo me è stata una cosa bella portare ciascuno di noi in una famiglia diversa e poterla conoscere. La famiglia che mi ha ospitato forse verrà in vacanza in Sicilia e mi verrà a trovare. Sono certo che sia nata una nuova amicizia italo-svizzera e ringrazio i miei genitori, Herr Keller e la mia scuola che mi hanno dato questa bella opportunità.

*Gabriele Monaco, 2ª Media Scuola Svizzera Catania*

“I tempi sono difficili, siamo tutti impegnati, ma vogliamo andare avanti”

## Intervista alla nuova presidente del Circolo Svizzero di Firenze

Come i lettori della Gazzetta Svizzera già sapranno, Marianne Pizzi Strohmeier è dal marzo scorso la nuova presidente del Circolo Svizzero di Firenze. L'elezione nell'ultima assemblea generale ordinaria dopo qualche mese di reggenza a seguito della scomparsa dell'architetto Luciano Defilla, è stata l'occasione per porre alla neopresidente alcune domande sulla sua storia personale, sulla sua esperienza in Italia e sui progetti riguardanti il Circolo Svizzero fiorentino.

**È quasi d'obbligo esordire con un breve riassunto sul come e perché Marianne Pizzi ha conosciuto l'Italia.**

Sono nata nel 1952 a Riehen, vicino a Basilea. Dopo la maturità era usanza di fare un'esperienza all'estero e per migliorare il mio italiano scelsi Firenze. Era il 1972 e all'interno della Chiesa valdese seguii una struttura di assistenza sociale che si occupava degli immigrati dalla Sicilia; si faceva la distribuzione di vestiti, la raccolta di altri generi di prima necessità e li si aiutava a scrivere lettere per trovare un impiego. In quel periodo c'erano molti donatori svizzeri e tedeschi. Proprio il primo giorno a Firenze incontrai il mio futuro marito. Dopo sei mesi splendidi di storia insieme rientrai in Svizzera e iniziai un corso per infermiera, ma non trovandomi più bene decisi di tornare definitivamente a Firenze, dove mi sposai. Mi era rimasto il desiderio di un'attività professionale, ma già con un figlio e un lavoro le cose non erano facili. Mi iscrissi a medicina da studentessa lavoratrice, affrontando il piano di studi materia per materia. Nel frattempo al primo bambino se ne erano aggiunti altri due ma riuscii ugualmente a laurearmi. Presa la specializzazione in malattie infettive all'Università di Firenze a Careggi, sono rimasta a lavorare in quel centro ospedaliero nell'ambito delle malattie tropicali. Faccio ambulatorio per i viaggiatori internazionali, per gli immigrati e mi occupo anche della ricerca con progetti regionali, europei e quant'altro, coordinando i vari programmi. Il direttore di questa unità è il professor Alessandro Bartoloni.

**Fin dall'inizio frequentò le istituzioni svizzere a Firenze?**

Sì, perché le mie amicizie più profonde, che si sono mantenute in tutti questi anni, erano svizzere. Con alcune di queste persone ho iniziato a frequentare l'ambiente della Scuola svizzera e anche del Circolo; fu la signora Ciccarelli che propose la mia candidatura per entrare nel comitato del circolo, ormai molti anni fa. Ho sempre partecipato con soddisfazione agli eventi e sono convinta dell'importanza della funzione che ha assunto il circolo

soprattutto dopo la fine della Scuola svizzera. **Com'è cambiato l'ambiente del Circolo dai primi anni settanta fino a oggi?**

Penso, o almeno spero, che oggi ci sia una maggiore apertura. Negli anni della Scuola svizzera le famiglie giovani tendevano a non fare parte del Circolo. Nel periodo successivo alla chiusura della scuola (avvenuta nel 1983, n.d.r.), il Circolo ha assunto un ruolo ancora più centrale, consentendomi di continuare a coltivare rapporti con altre famiglie svizzere a Firenze. Ho anche frequentato la Chiesa svizzera e sono sempre rimasta in contatto con i soci del circolo anche grazie a questa istituzione; credo sia stato così anche per molti altri Svizzeri residenti a Firenze.

**Lei è la seconda presidente donna del Circolo di Firenze dopo Elisabetta Vonaesch.**

La signora Vonaesch la ricordo molto positivamente: precisa e molto gentile, anche nell'espone le proprie idee, con calma e con rispetto per gli altri. Dopo il suo rientro in Svizzera tornò a far visita al Circolo insieme al figlio e fu un bell'incontro.

**Oggi il circolo si trova in un momento di trasformazione: quali sono i bisogni maggiori in questo momento?**

Il presidente Luciano Defilla è stata una persona indimenticabile, con una grande cultura e contatti preziosi di cui il Circolo ha potuto beneficiare per molti anni. Grazie a lui abbiamo potuto conoscere tanti aspetti culturali di Firenze e festeggiare degnamente il 150° anniversario della fondazione, anche con la pubblicazione di due volumi storici. Io mi sento ancora coinvolta da lui. La direzione che ha dato al Circolo vorrei che fosse mantenuta. Essendo però un'altra persona rispetto a Luciano Defilla, con anche meno tempo a disposizione, già sarei soddisfatta se il Circolo potesse mantenere questo gusto dell'incontro, come avviene tutto sommato da più di 150 anni. Per il prossimo futuro mi auguro incontri sereni, che facciano condividere ai soci la vita in Italia tenendo contemporaneamente viva l'eredità e le tradizioni della Svizzera. Ho pensato che vorrei provare a creare più rete fra i vari circoli italiani, perché è interessante scoprire altre città e incontrare altre persone, approfittando oltretutto anche della fortuna che abbiamo a Firenze di avere una sede permanente.

**A più lunga scadenza quali sono i progetti per il Circolo?**

Vorrei semplicemente andare avanti, è questo ciò che mi auguro. Oggi i tempi sono difficili, siamo tutti molto impegnati o tanto soli, oppure entrambe le cose. E' complicato anche solo attraversare la città, i bambini sono



Marianne Pizzi Strohmeier, dal 2013 presidente del Circolo svizzero di Firenze.

impegnati come i grandi; quello che vorrei è che il circolo continuasse ad essere una sede di incontro per le attività con una varietà di offerte, che mi sembra importante.

**Perché mancano almeno un paio di generazioni negli attuali effettivi del Circolo?**

Questo è un effetto a lungo termine della chiusura della scuola; abbiamo perso un po' di continuità. In questo senso mi pare importantissimo il fatto che nel 2012 e nel 2013, proprio nei locali del Circolo in Via del Pallone, siano stati organizzati raduni degli ex alunni della Scuola Svizzera, che hanno ottenuto un grande successo.

**E tutto sommato c'è da auspicare che qualcuno dei partecipanti, magari delle ultime generazioni della Scuola Svizzera, decida di iscriversi al Circolo. Tra l'altro quest'anno si è assistito ad un parziale rinnovamento del comitato.**

Sì, abbiamo avuto la fortuna di poter coinvolgere persone un po' più giovani. Più in generale, accettando questo compito di presidente ho dovuto chiedere al comitato il massimo appoggio, in modo che ciascun componente fosse disposto a prendersi una parte di responsabilità nell'organizzazione di tutto. Ho già ricevuto molto appoggio.

David Tarallo

Dalle "ceneri" del Centro Svizzero... alla nuova sede

## Inaugurata a Catona la sede del Circolo Svizzero "Magna Grecia"

Nel pomeriggio di domenica 28 aprile 2013, è stata inaugurata la sede culturale del Circolo Svizzero "Magna Grecia" – Reggio Calabria. La location che ospita la nuova sede culturale, è la stessa che in un recente passato (qualche decennio addietro) ha ospitato il rinomato Centro Svizzero sul lungomare di Catona, ovvero il Regent Hotel di proprietà del Gruppo Siviglia. L'incontro inaugurativo è avvenuto alla presenza di un folto numero di soci del "Magna Grecia", vera anima del Club, e di molti cittadini reggini; la loro presenza ha testimoniato la simpatia e l'apprezzamento della città di Reggio Calabria nei confronti dell'Associazione socio culturale nata appena pochi mesi addietro. Inoltre hanno presenziato ed animato l'incontro, il Console Onorario di Calabria Renato Vitetta, il Professore Catalano, vera memoria storica del Centro Svizzero un tempo esistente, il Dottor Giuseppe Siviglia, titolare della struttura ospitante la nuova sede operativa, il Professore Morabito, responsabile per l'Internazionalizzazione dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria ed il Signor Claudio Coletta, Presidente del Circolo Svizzero. Quest'ultimo durante il proprio intervento, ha sottolineato che la nuova sede del "Magna Grecia", rappresenta un valore aggiunto dal punto di vista culturale per l'Associazione, in quanto conserva la memoria storica di quello che è stato nel recente passato il rapporto tra la cittadinanza Svizzera che risiedeva in riva allo Stretto e la città di Reggio Calabria, la quale risulta essere un elemento fondamentale per implementare in maniera efficace i valori dell'amicizia tra i popoli, la libertà e la cultura, che costituiscono il claim del Circolo Svizzero; inoltre lo stesso ha ringraziato lo staff del Regent, che dalla proprietà ai collaboratori, hanno riservato un'accoglienza veramente calorosa a tutti i soci del Club Elvetico.

Viva soddisfazione è stata espressa dal Console Vitetta, che ha ripercorso l'exkursus dell'Associazione dalla sua nascita fino ad oggi, anticipando il prossimo riconoscimento ufficiale del Circolo Svizzero "Magna Grecia", grazie al fervido lavoro del Presidente, del Comitato e di tutti i soci, all'interno del circuito del Collegamento Svizzero in Italia, società mantello che raggruppa tutte le Associazioni e gli Enti Elvetiche riconosciuti ufficialmente che operano sul territorio italiano, che avrà luogo il 18 maggio 2013, durante l'annuale Congresso del Collegamento medesimo. Il Dottor Giuseppe Siviglia oltre ad aver introdotto gli ospiti presenti, ed espresso grande soddisfazione per la start up della collaborazione tra il Regent ed il "Magna Grecia", ha presentato lo Swiss Amarcord, mostra fotografica in diapositive che tramite delle immagini inedite e di particolare bellezza, hanno

fatto conoscere ai più giovani chi era a condurre il Centro Svizzero e come esso era costituito. Ma è stato il Professore Catalano, vera memoria storica di quei luoghi, che ha fatto entrare i presenti nello spirito, verace, semplice ma assolutamente autentico, delle persone che affascinate frequentavano il Centro Svizzero, e che hanno continuato ad amarlo finché è rimasto in attività. Importante la presenza del mondo Accademico, rappresentata dal Professor Morabito, docente della facoltà di Ingegneria, e responsabile per l'Internazionalizzazione dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio, il quale ha presentato le attività attualmente in atto e quelle che a tendere verranno programmate assieme

agli Atenei Universitari di Losanna, di Zurigo ed al CERN di Ginevra; il Console Vitetta ha colto l'occasione per dare la propria disponibilità al Professor Morabito, per l'implementazione di nuove sinergie tra l'Ateneo reggino ed Atenei d'eccellenza Svizzeri, i cui frutti si dovrebbero cogliere a breve termine.

Alla fine della presentazione della nuova sede operativa del "Magna Grecia", tutti i convenuti hanno partecipato ad un piacevole dinner cocktail, accompagnato da dell'ottimo finger food, che in un clima conviviale tipicamente Svizzero, ha permesso ai tanti presenti di continuare un piacevole confronto sui temi sviluppati durante la convention.

C. C.

**Sei una nuova Azienda?  
Cerchi nuovi Clienti?**

**FATTI "SPAZIO" SULLA  
gazzetta svizzera**

Il Mensile che con una tiratura di 25.000 copie raggiunge 49.000 svizzeri residenti in Italia.

**Cogli l'occasione,  
prenota  
il tuo spazio!**

**Per informazioni e prenotazioni  
Ufficio Pubblicità Mediavalue**

via G. Biancardi, 2 - 20149 Milano

Tel. +39 02 8945 9763 - Fax +39 02 8945 9753

f.arpesani@mediavalue.it

[www.mediavalue.it/gazzetta-svizzera](http://www.mediavalue.it/gazzetta-svizzera)



MEDIAVALUE



Due scrittrici di figure femminili coraggiose e rivoluzionarie

## Incontri al Circolo Svizzero di Genova con Simonetta Ronco e Donatella Ferrari



Le scrittrici Simonetta Ronco e (sotto) Donatella Ferrari.

Al Circolo Svizzero di Genova si sono svolti due incontri letterari con due scrittrici che hanno presentato altrettante figure femminili, coraggiose e rivoluzionarie nei rispettivi contesti storico-sociali.

A febbraio, Simonetta Ronco, docente universitaria e storica, autrice di "Giuditta Bellerio Sidoli. Vita e amori" (Liberodiscrivere, 2010), ha delineato il personaggio di una delle meno conosciute ma più interessanti protagoniste dell'epopea risorgimentale. Costretta a fuggire dall'Italia, giovanissima, con il marito patriota trovò rifugio prima in Svizzera, poi in Francia, ove divenne un punto di riferimento per tutti gli esuli italiani.

A Marsiglia, dove si era stabilita dopo essere rimasta vedova, conobbe Giuseppe Mazzini e

tra loro nacque una difficile storia d'amore che li vide uniti per poco perché la Sidoli trascorse un lungo periodo della propria esistenza cercando di ricongiungersi con gli amatissimi figli, spostandosi di continuo ed eludendo la sorveglianza della polizia di vari Stati.

Ad aprile Donatella Ferrari, insegnante, autrice di "Tegoli, coppi e mattoni. Filomena Ferrari e l'avvio dell'industrializzazione di Millesimo e Sale delle Langhe", Millesimo, Tipografia Grafiche Gambera, ci ha invece illustrato la storia della sua bisnonna, una delle prime donne capitanate d'industria. Svizzera trapiantata in Italia dalla regione del Malcantone (Canton Ticino) nella seconda metà del 1800, trovò lavoro con il marito, fornaciaio, a Millesimo, nella porzione meridionale della Val Bormida,

zona montana di transito tra la Liguria ed il Piemonte.

Rimasta vedova con quattro figli, divenne lei stessa imprenditrice nel campo della produzione di laterizi, subentrando nell'impresa per la quale lavorava il marito. Capace di cogliere le innovazioni tecniche e le richieste del mercato negli anni a cavallo tra '800 e '900, fondò una filiale anche nel vicino Piemonte; da vera imprenditrice diversificò e allargò ad altri settori le sue iniziative (tra l'altro, aprì un Ristorante Svizzero!).

Entrambi gli incontri si sono conclusi con un aperitivo, nei nostri locali, occasione per soddisfare qualche ulteriore curiosità su queste figure femminili, determinate e protagoniste nella società del loro tempo.

### Domenica di primavera dedicata al basilico Dop e al pesto genovese

Nonostante molti di noi siano nati in Italia o ci vivano da molti anni, abbiamo voluto dedicare una domenica ad approfondire le conoscenze sul pesto, simbolo della nostra Liguria. La visita è cominciata in una delle aziende di Genova Prà, dove a pochi metri dal mare, in serra o in campo aperto, cresce il Basilico Genovese Dop (*Ocimum Basilicum L.*) inconfondibile alla vista, al gusto e all'olfatto. Abbiamo poi assistito ad una lezione teorica e pratica di pesto al mortaio, a partire dagli ingredienti base (pochi ma ben selezionati), ci sono state illustrate le tecniche di lavorazione manuale e la conservazione casalinga! La giornata si è conclusa a tavola (non sono mancate le trofie al pesto!), in un agriturismo sulle colline genovesi di Ponente, da dove, tra una nuvola e l'altra, abbiamo potuto anche ammirare la nostra città.



Ingredienti e mortaio per il pesto.

Visite d'arte per gli Svizzeri del Circolo di Parma

# Alla mostra di Paul Delvaux e a Liberbook con lo svizzero Beuchat

Il 6 aprile 2013 i membri del Circolo Svizzero di Parma si sono recati alla Fondazione Magnani Rocca di Mamiano. L'occasione: la mostra "Delvaux e il Surrealismo". Ad accompagnarli, l'ottima e preziosa guida Eles lotti, già conoscenza del Circolo Svizzero. Nell'elegante compagine della Fondazione, che ospita, tra le altre, alcune opere dello svizzero Füssli, era questa volta allestita una raccolta di 58 opere del pittore belga Paul Delvaux. Di Paul Delvaux si può dire di tutto: impressionista, realista, classicista, surrealista. Ed ognuna di queste definizioni sarebbe azzeccata. Ma dopo un più attento sguardo a tutta la sua produzione pittorica, ci si accorgerebbe che ciascuno di questi appellativi è insufficiente a definire esaustivamente l'avventura di questo grande del Novecento. Lui, rifiutando l'etichetta di surrealista, diceva di aderire al realismo poetico. Grande ammiratore di De Chirico, amico di Magritte, il pittore belga lasciò presto gli studi di avvocato per dedicarsi interamente alla sua passione. Oltre a un denso inventario di paesaggi, treni, scheletri, Delvaux ci lascia le celebri donne, filo conduttore della sua arte e mezzo per esplorare e forse tentare di razionalizzare il contenuto della sua psiche. Una madre fin troppo presente e un matrimonio infelice, insieme alla passione mai sopita per la bella Tam, sono le coordinate di una vita vissuta intensamente e soprattutto sulla tela. Alcune sue opere provocarono polemiche, come "Crucifixion", esposto alla Biennale di Venezia del 1954, nel quale Cristo è rappresentato come uno scheletro crocifisso, o come le numerose donne nude ritratte in varie pose, ma preferibilmente "gradive", ovvero avanzanti. Vasta e varia è la produzione di Delvaux, e le opere in mostra alla Fondazione Magnani Rocca valgono sicuramente una visita per scoprire le numerose sfaccettature della sua anima di pittore.

I soci si sono poi salutati fissando l'appuntamento a un'altra interessantissima iniziativa da estimatori: la mostra "Liberbook", tenutasi nel Palazzo della Pilotta di Parma il 20 e 21 aprile. Questa manifestazione, fortemente voluta dal nostro connazionale André Beuchat e supportata dal Rotary Club Parma Est, è stata l'occasione per una quarantina di espositori



André Beuchat (a destra) con Mario Reggiani del Rotary Club Parma Est. Sotto: La tela di Paul Delvaux (1897-1994), Il porto di Bruxelles (1922).

provenienti da Francia, Svizzera, Belgio, Inghilterra e Italia, di mettere in mostra le loro pregiate e suggestive opere, frutto di una ricerca tipografica che fa eco a quella del Bodoni, di cui ricorre il bicentenario della morte. Il concetto del libro d'artista, da apprezzare oggi più che mai nell'era dell'e-book, è quello di un oggetto cartaceo di pregio tutto da sfogliare, per gustarne tutti quegli elementi che sono il risultato di una profonda ricerca



degli editori-artisti, i quali esprimono la propria sensibilità e gusto estetico attraverso le infinite declinazioni della carta e del segno. La manualità è infatti il punto centrale di questa mostra, sia per i creatori delle opere, sia per i visitatori, che ne apprezzano i risultati toccando con mano i libri d'autore. Ma perché proprio Parma è stata scelta come capitale del libro d'arte? Perché in provincia di Parma, a Toccalmatto di Fontanellato, nell'atelier Alma Charta, lo stampatore svizzero André Beuchat crea da più di vent'anni dei pezzi unici realizzati con acqueforti e caratteri mobili, molti dei quali presentati e custoditi nelle più importanti biblioteche d'Europa e nei saloni d'editoria d'arte. È stato piacevole per il nostro presidente e alcuni soci ritrovare questo rinomato incisore, il quale già ci aveva accolto nella sua stamperia, nella quale si respira davvero creatività e passione. La prossima edizione de "Liberbook" ci aspetta tra due anni.

Stella Schito

[www.gazzettasvizzera.it](http://www.gazzettasvizzera.it)

Fatecci dunque il piacere di una visita





Per i bambini della Scuola Svizzera di Caslino

## Una notte da “Boy scout” a scuola con sacchi a pelo e pop-corn

Martedì, 30 aprile la Scuola Svizzera del Campus Caslino è rimasta aperta anche di notte per ospitare i bambini e le bambine della prima e seconda elementare e i coraggiosi “Tiger” della scuola dell’infanzia.

I nostri giovanissimi “Boy scout” hanno cenato nel giardino della scuola, assaporando gustosi “Cervelats” alla griglia accompagnati da un’appetitosa “Kartoffelsalat”. Dopo la cena, le aule sono state invase da piccoli sacchi a pelo colorati e da morbidi peluches: cagnolini, gattini, coniglietti e topolini di stoffa hanno contribuito a creare un’atmosfera di sicurezza e tenerezza. Ogni bambino ha indossato il proprio pigiama e le bimbe si sono spazzolate i capelli.

Alle ore 20.30 l’aula della seconda elementare si è magicamente trasformata in una sala cinematografica e i piccoli spettatori hanno guardato un film medievale, una favola di principi e principesse dotati di poteri magici e di nobili virtù, sgranocchiando pop-corn.

Dopo la visione, tutti i bambini si sono lavati i dentini con un dentifricio dal dolce sapore e pian piano hanno iniziato ad infilarsi nei sacchi a pelo.

Dopo aver sfogliato i propri libri, le luci hanno iniziato a spegnersi; gli occhi invece sono rimasti ancora un po’ spalancati, cercando di resistere al sonno e all’emozione.

Qualche vocina ha squillato acuta nel buio accompagnata da una risata spensierata. Poco per volta i respiri sono divenuti più lievi



**Nelle foto: Acrobazie notturne. Preparativi per la nanna. Il sacco a pelo avvolgente.**

e regolari e i bambini si sono abbandonati ai loro sogni.

Alle ore 7.30 un’allegra canzoncina ha risuonato nell’asilo: suona la sveglia per annunciare a tutti i “Boy scout per una notte” di aver superato la prova di coraggio! Ogni “Tiger” sa di essere ormai pronto per diventare un

grande e forte bambino delle elementari! Sono sembrati già un po’ più grandi quei piccini mentre rasstavano i sacchi a pelo e riponevano i peluches nella valigia, andando incontro alle loro mamme e i loro papà, fieri e coraggiosi!

*Rosanna laquinta, tirocinante*





A fine aprile l'operazione è finalmente andata in porto

# La Scuola Svizzera di Milano acquista il terreno per il "Campus di Caslino"



Dopo lunga attesa per l'eliminazione di un preteso diritto di passo la Scuola Svizzera di Milano ha potuto acquistare a fine aprile 11'535 m<sup>2</sup> di terreno nei pressi della stazione di Caslino al Piano della linea delle Ferrovie Nord Milano-Como. Il terreno è facilmente raggiungibile dall'autostrada Milano-Chiasso, situato a meno di 2 km dal casello di Lomazzo.

Il terreno si trova in una posizione incantevole: circondato da impianti sportivi e di svago da un lato, dalla chiesa e dall'oratorio con campo di calcio dall'altro, nonché da una strada comunale e dalla linea ferroviaria. Un grande vantaggio è l'ingresso al Parco Sovracomunale della Lura, a breve distanza dal nostro terreno. Questo parco si estende per oltre 19 km lungo il fiume Lura e sarà un paradiso per le escursioni delle nostre classi. Nel prossimo futuro, parte del terreno servirà per incontri e ricorrenze; in seguito verrà attrezzato parzialmente per lo sport e, fra

qualche anno, si pianificherà la costruzione della futura Scuola. Nell'attesa, la filiale resterà ancora nei locali idonei presi in affitto a Cadorago.

Dopo quasi 10 anni di ricerca ed attesa, il consiglio è felice aver trovato un terreno così ideale che non servirà soltanto agli allievi della filiale, ma anche a quelli di Milano che potranno usufruirne per giornate di sport e svago.

La filiale "Campus di Caslino" offrirà a tutte le famiglie svizzere e locali tra il nord di Milano e Como, un'alternativa dalla Scuola dell'Infanzia fino alla terza media. Inoltre nel corso dei prossimi anni preparerà più allievi per il liceo a Milano e assicurerà così il futuro a medio e lungo termine delle due Scuole. Milano con la sua lunga tradizione costituirà anche in futuro il centro della Scuola Svizzera, beneficiando altresì delle possibilità che la nuova filiale offrirà.

## Reformierte Gottesdienste in Mailand Culti Riformati a Milano

**Chiesa Cristiana Protestante a Milano**  
Via Marco De Marchi, 9 – 20121 Milano  
MM3 – Tram 1 – Bus 94

*Die nächsten Termine/  
le prossime date*

domenica **16** giugno 2013  
domenica **30** giugno 2013  
domenica **7** luglio 2013  
con Santa Messa  
domenica **1** settembre 2013

ogni volta alle ore 10.00 di mattina

*Pastore riformato*  
**Robert Maier**

Piazzale Susa, 14 – 20133 Milano  
Tel. 02 73 37 51 – Cell. 339 146 62 68  
E-mail: maier@chiesaluterana.it

## Culti Riformati mensili a Malnate

**alla casa di riposo svizzera  
Fondazione "La Residenza"**  
Via Lazzari, 25 – 21046 Malnate  
tel. 0332 42 61 01

aperti a tutti

Particolarmente e cordialmente sono invitati tutti i riformati della zona a partecipare.

I culti sono tenuti la domenica alle ore 17.00.

Le prossime date sono le seguenti:

domenica **16** giugno 2013  
domenica **22** settembre 2013  
domenica **27** ottobre 2013

inoltre il 16 giugno alle ore 16.00 (pomeriggio, prima del culto) piccola conferenza sulla storia protestante in Italia con il pastore Robert Maier.

**www.gazzettasvizzera.it**

Fatecci dunque il piacere di una visita



A chiusura del corso di ballo per principianti (ma non troppo)

# Musica, ballo e bijoux alla Società Svizzera di Milano

*Il tango è coppia!  
È emozione!  
È improvvisazione!  
È desiderio!  
È abbandono e abbraccio!  
È nostalgia... per silenzio di sguardi di risposte non date,  
... per rimpianto continuo di cose non dette!*

Splendida serata di musica, ballo e bijoux alla Società Svizzera di Milano!

E così, in una tiepida serata di primavera, al lento calar di un pallido sole, ci siamo ritrovati – soci ed amici – in una Sala Meili di spartana semplicità, con i tavoli disposti sui lati ed al centro, un'ampia pista da ballo.

Sì, perché il protagonista di quella serata è stato il ballo.

Il ballo in genere ed il tango in particolare.

Sul palco, già ben predisposti e accordati a dovere, gli strumenti del Pino e la Rosy e loro – giù nella sala – a “scaldar” la serata e la voce.

In sala, gli invitati di sempre ed al posto d'onore, Donata Luzzati e Giampaolo Premoli<sup>1</sup> maestri di tango.

Sì, il tango!

La danza dei sensi per un cenno del capo (“*il cabeceo*”) in risposta di sguardi (“*la mirada*”), virili e di vezzo, all'incontro di due ..... per perdersi ancora dopo il tempo del ballo<sup>2</sup>.

La cena a buffet che stenta a partire, ma musica buona già suona nell'aria!

Si guardano gli amici per chiacchiere attese d'amici trovati.

Domande e risposte s'inseguono fra tutti:

“... cos'è questa sera di ballo e bijoux?”

“... che belle creazioni – all'ingresso – che ho visto.”

“Aspettando la cena che tarda a venire, ritorno a veder le mille faville di vetro disposte con arte all'entrar nella sala”.

“Ma chi è che nel gusto, la forma e i colori, esalta d'un tratto?”

“Chi, quell'unione di vetri e di pietre in bell'armonia nel senso dell'arte accende e reclama?”

“Chi, fantasia di colori e azzardo di forme, miscela così nel semplice pezzo che crea?”

Allora, in continua attesa dei piatti, a ciascuno la Betty<sup>3</sup> regala sorrisi e racconti dell'arte. È lei che ci narra di vetri comprati a Venezia, di piccole sfere soffiati con arte; del gusto che nasce da bimba in famiglia, di chi le sete e le stoffe aveva per lavoro e passione.

Ci spiega che nasce un bijou, dall'idea che trova nei viaggi e nel vetro strumento perfetto.

Come danza ch'accoppia le perle a quei vetri e alle pietre il magico suono di dita veloci che mettono insieme le forme e i colori che già sono coppia per sé!

E poi sopra il palco – chiamata a parlarci di sé e dell'arte sua rara – ci conduce, per voce, nei ricordi di lei, d'un'infanzia vissuta fra sete e colori, fra stoffe e tessuti che lasciano il segno nell'animo suo portato per grazia, educato nel bello, tuttora disposto a varcare il confine di nuove creazioni ardite e superbe. Di vetro e metallo, di vecchi fermagli d'antiche collane, di nuovi colori d'ardita assonanza. Di viaggi per mare in cerca di idee, di vele salpate per lidi lontani, per isole greche velate d'azzurro nell'alba di croco, portata sull'onde dal vento.

Da questi e per vie lontane ed ignote, ogni volta è tornata più ricca di idee, di sogni reali e vissute avventure: dal color dell'inchiostro del mare di Fira, dal bianco spumar delle onde di Paros, al verde dell'acqua nella baia d'Izmir, dal fuoco del sole sul cielo di Creta, dal diafano vago dell'alba di Delo.

Dall'isole belle del mar di Sardegna, la Corsica là ad un braccio di mare.

Da qui i gioielli per l'unione del vetro col nero e col bianco punteggiato del primo; di pietre dal verde per alghe di mare e giallo di giada preziosa e lontana; per rosso corallo di vetri soffiati, per grani d'opale nell'alba di Delo quell'isola sacra.

Trasparenze del mar di Sardegna, nel bianco di spiagge lambite dall'onde.

E dunque, sull'onde del mare per musica nuova in sala suonata, tornate e venite a veder quei bijoux per arte e colori di nuove armonie! Chiamate anche ora la Betty Sartori che altro non chiede di narrarvi la storia dei tanti bijoux che oggi vedete, che nascono così dal ricordo d'un'alba, d'un tramonto cretese, dal colore dell'onde sulla prua della barca, dal bianco apparire dell'onde di schiuma, graffiate dal vento vicino alla costa.

E poi, sull'ali leggere di musica lieve arriva la cena servita davvero in vago buffet: frittura d'olive con verdure in pastella, fagottini farciti in foglia di pasta, poi due primi e lasagne con

pesto servite... a singhiozzo.

A finir con pastine di crema e cacao e ricchi *beignet* con la panna e praline.

Nell'aria la musica lieve del Pino e la Rosy sul palco lassù, in attesa del ballo del corso di tango<sup>4</sup>.

E così, abbassate un poco le luci, la sala diviene “*milonga*”, la musica crea l'atmosfera voluta e “*tande*” si fa per scelta dei brani di Donata e Giampaolo, maestri del corso.

E allora gli allievi si fanno coraggio, si pongono in coppia nel centro di sala e volteggiano presi per suono di note e musica bella.

Una “*tande*” ed un'altra di nuovo, coi maestri a segnare la via ed applausi tanti e sinceri per grande bravura e senso del ballo.

Poi, dopo il saggio dei giovani allievi, un momento di grande passione: un pochino più basse le luci e l'accordo di suoni al silenzio di tutti i presenti.

Ed ecco così che Donata e Giampaolo da soli nel centro di sala, hanno dato spettacolo puro, con un tango struggente, a ritroso degli anni nell'oggi dei sensi.

All'inizio son rimasti distanti<sup>5</sup>, ma al seguir delle note accorate, si fa stretto il legame fra i due e l'ascolto si intreccia alla vista dei passi leggeri e decisi, di quei sensi esibiti per gradi all'inceder di note e passaggi.

S'abbandona (la lei) trattenuta da lui e volteggiano insieme per passi di lui, non lui e neppure una lei, sono coppia in un solo elemento, sono uno ed il resto non conta!

È così che la musica tango diventa, che la sala “*milonga*” si fa, che la coppia si forma e diviene un sol esser per il tempo del ballo.

E certo e fortuna non è il loro quel tango esibito in fenomeno d'arte circense, in mosse e figure che fanno lo show!

L'arte dei due (Donata e Giampaolo) è sottile, discreta e più rara, che nasce da dentro per sensi profondi di ieri, di stasera o forse di sempre.

E se il tango qualcosa t'insegna è che nasce dagli occhi di lui (“*la mirada*”) nel cercare il corpo di lei al di là della sala e varcare quel tratto sublime al sicuro volere di lei per un cenno del capo (“*il cabeceo*”) in risposta a quel guardo soltanto e solo per questo voluto e cercato.

E questo dimostra – per certo – che la danza **forma** non ha se l'**intesa nella coppia** non c'è!

Dopo il primo “assaggio” e non sazi, c'han donato un secondo regalo dal sapore più forte e sensuale, dai passaggi veloci e più mossi dalle mosse d'intrecci d'intesa, in un senso di cuore e di corpo dalla rara bellezza del gesto. E così per attimi e tempi, volevamo il mo-

mento per sempre, al vedere Donata portata leggera e Gianpaolo volteggiare di lei.

E così uno solo appariva ballare mentre due volteggiavano in sala.

Non eccessi, non figure da circo o bazar, non passaggi da fiera o balera, ma misura dei sensi esibiti per un arte vissuta nel pieno, d'una musica che ballo si fa e che l'una nell'altro si fonde!

La serata poteva davvero finire già qui, ma quei bravi ragazzi sul palco, han saputo fare di più!

Con nel cuore le note del tango, han saputo cambiare la vela e la prua virare nel vento e dal ballo dei sensi e del sangue, siam passati alle note gioiose d'una musica bella e danzante con il meglio degli anni '70.

E la sera ha ripreso quel tono leggero delle nostre serate di sempre, con le note canzoni degli anni più verdi, di quelli anni passati d'un soffio che rivivono spesso nella musica d'amici sul palco e si balla con gioia nella sala.

Così dopo un brano, un altro ne inizia, finisce ed un altro riprende, si libra nell'aria e la sala animata si fa.

E qualcuno un altro ne chiede ed Pino e la Rosy un altro ne fanno per finire in bellezza una bella serata.

Si spengono le luci, si salutano gli amici per certo e sicuri di ore serene.

La serata è finita, ma ciascuno di noi a casa riporta il bello dei tanti bijoux della Betty, la musica gaia del Pino e la Rosy, il tango ballato dagli allievi del corso e quello vissuto, profondo e sensuale di Donata e Giampaolo che c'hanno ammaliato mostrandoci ancora che il tango non è da circo o balera, ma "un triste pensiero che si balla e si danza".

Niccolò G. Ciseri  
ngc.avvocato@nephila.it

## Note

**1. Donata Luzzati e Giampaolo Premoli:** coppia nella vita e nel ballo, laureati, impegnato lui nel settore della riabilitazione sociale dei minori in difficoltà, psicologa e psicoterapeuta lei. Maestri di tango e splendidi ballerini. Allievi di Luis Castro, Claudia Mendoza e Javier Rodriguez. Campioni regionale A.N.M.B. (Associazione Nazionale Maestri di Ballo) nel 2009, terzi classificati ai campionati mondiali di Firenze nel 2011 (I.D.C. e W.D.C.), quinti classificati ai campionati nazionali di Firenze 2010 e 2011. Hanno ballato il 7 maggio 2011 a Brescia con la Compagnia "MP Tango", con Marco Palladino e Virginia Pandolfi, nello Spettacolo "Luna di tango", in occasione della manifestazione denominata "notte bianca" e domenica 3 luglio 2011 a Mozzate (Como), sempre con la compagnia "MP Tango", con Marco Palladino e Michela Beltrami.

Giampaolo è un apprezzato e raffinato "musicalizador": con le sue selezioni musicali hanno ballato e ballano i tangueri di Milano (al Circolo Ufficiali di via Brera, al Teatro Litta, alla Sala Venezia, all'Esquina, Milonga del Sio), di Lecco, di Castellanza (Varese), di Portonovo (Ancona), di Fasano (Puglia), di Baveno (Verbania), di Ascona, di Locarno, di Losone, di Lugano (Svizzera), e di Arco di Trento (Trentino). Insegnano e dunque "fanno e sono scuola" dal livello principianti al livello "avanzati", nel rispetto delle regole, dello stile e della tradizione del tango ballato

e insegnato a Buenos Aires (donaluz@icloud.com - giampaolopremoli@icloud.com).

**2. Mirada e cabeceo:** sono la base, o per dirla con linguaggio moderno, sono "i fondamentali", l'origine, l'innescò ed il detonatore dell'incontro di due che "desiderano" ballare il tango. Nella sala ("milonga") approntata per il ballo o anche - così - in un luogo qualsiasi che diviene "milonga", l'uomo non chiede alla donna se vuole ballare, le rivolge da lontano (dall'altra parte della sala) un leggero segno e movimento d'occhi, la guarda, l'ammira, le indirizza un richiamo di sguardi con un rituale che si sintetizza ottimamente nell'espressione spagnola "mirada"; a sua volta, la donna senza dire una parola, senza farsene accorgere da altri, salvo da chi le ha rivolto "la mirada", risponde con un leggero, ma significativo ed inequivocabile cenno del capo, appunto in spagnolo "cabeceo". All'incontro delle due volontà così discretamente espresse, l'uomo si muove e va verso la donna, che si alza e con lui si avvia verso il bordo della pista da ballo. Dopo il ballo, dopo quel giro di ballo se la coppia si è davvero creata, i ballerini continuano a danzare, in caso contrario, si rimettono a sedere - ciascuno dal suo lato della sala - in attesa di un'altra "mirada" per concedere un altro "cabeceo". Come scrivevamo poc'anzi, "milonga" è la sala ballo ed al tempo stesso la riunione, l'incontro di ballo, l'occasione nel corso della quale amici, conoscenti o perfetti sconosciuti si incontrano per ballare il tango. È dunque il genere musicale in sé ed il luogo dove lo si balla, perché il tango è principalmente... improvvisazione. Il "tango" (molto probabilmente da "tango/tangere" in latino "toccare") che noi oggi conosciamo nasce negli anni '40 del '800 nella regione del Rio della Plata tra Argentina e Uruguay e proprio per la sua origine popolare, comprende musica, ballo testi e canzoni. È l'insieme di elementi più o meno armonici, provenienti dalla "Pajada" e "Milonga Criolla" di origine rurale (gauchos), dalla "Habanera" di origine Caraibica e dal "Tango Andaluz" di chiara origine spagnola. Negli anni '20 del secolo scorso, in una sorta di "migrazione", questa espressione artistica, passò dalla campagna alla periferia delle città e dalla periferia ai quartieri eleganti e borghesi di Buenos Aires ove trovò nuova elaborazione e raffinatezza, cominciando ad interessare ed attirare anche la borghesia, che fece del tango il proprio ballo e quello della nazione. Il tango c.d. argentino (ma è un pleonaso: il tango è tango!), è caratterizzato da tre ritmi musicali ai quali corrispondono tre tipi di ballo: il tango, la milonga ed il tango vals (dal vals criollo). Questi stili si ritrovano nei vari ballerini che nel tempo, per località o quartiere, praticano questo o quello stile: l'apilado, il milonguero, l'avellaneda, la villa urquiza o il nuevo. Infatti, questi stili sono rappresentati ciascuno da una diversa impostazione del ballo e dalla coppia: "nell'apilado" l'abbraccio fra i ballerini è "sbilanciato", nell'arraballero i movimenti sono rapidi e corti, nel milonguero i movimenti sono contenuti ed l'abbraccio è stretto e molto sensuale, nel "tango salon" (dei salotti aristocratici) l'abbraccio è più largo e prevale la spettacolarità del movimento, nel "tango show" si hanno figure coreografiche, passi forti con effetto spettacolare, ma meno sincero rispetto al tango argentino tradizionale. Nelle serate di ballo la scelta musicale, il susseguirsi dei pezzi, la loro accorta graduazione è fatta dal "musicalizador" che è figura essenziale nella "milonga". Infatti, si deve a lui la corretta ed adeguata successione dei pezzi "la tandè" che deve essere coerente cioè deve avere una continuità, una fluidità e sintonia fra orchestra, direttore, durata

e tipologia dei pezzi: così il "musicalizador" alterna 2 o 3 brani di classico, uno di "cortina", un tango vals, di nuovo una cortina, 2 o 3 tanghi milonga, poi un'altra cortina e così via. La "cortina" è un brano musicale breve o brevissimo (appunto "corto") di stile diverso rispetto al tango e indica la fine della "tanda", di quella "tanda" permettendo così ai ballerini di sciogliere la coppia, tornare al proprio tavolo, attraversare la pista e prepararsi ad un'altra "mirada/cabeceo", ma anche al musicalizador di iniziare una nuova "tanda". Nel tango vi sono alcune figure tipiche più o meno codificate, più o meno note, alcune delle quali particolarmente d'effetto: "la caminada" è la base del tango e paradossalmente è forse la più difficile da rendere e realizzare; "la cadencia" è il ritmo da tenere sul posto; "l'ochò" è il passo nel quale la donna, guidata dall'uomo, disegna con il piede appunto un otto e può essere "ochò adelante" (otto in avanti) oppure "ochò par atras" (otto indietro); "la volcada" figura caratterizzata da uno stretto abbraccio fra i ballerini;

**3. Betty Sartori Dandolo:** è un'amica dalle immense risorse e da un'invidiabile carattere. Laureata in lettere, vive a Milano, ma ama la vela, il mare, i grandi spazi e l'aria libera e con questi i viaggi e la ricerca di nuove esperienze. Esperienze di colori, di sfumature, di forme nuove ed ardite. Con il suo marchio "Betty Bijoux" pensa, progetta, produce, pubblicizza e vende particolarissimi bijoux in vetro soffiato. Pezzi unici che nascono da sensazioni di bello ed eleganza, e quindi di armonia. Tali sue creazioni per bellezza di forme ed accostamento di colori, trovano la loro origine nella sua infanzia e giovinezza, per aver avuto, la sua famiglia un'attività di filatura, lavorazione e confezione di prodotti di artigianato di pregio in seta. E' dal tatto leggero, dalla vista dei raffinati colori, dal fruscio sottile e dallo stesso "profumo" delle pezze di seta, che Betty ha tratto questa sua sublime arte di accostare colori e forme ardite in pezzi unici dall'ineguagliabile magia. Il vetro con le pietre, i vecchi fermagli delle collane delle nonne con sfere di Murano, antichi pendenti trasformati con l'aggiunta di perle, in orecchini dalla nuova vita. Questa è Betty e tutto questo è "Betty bijoux". Chiamatela, telefonatele (3803139434), scrivetele (elisarto@libero.it), andate a vedere le sue creazioni, ne resterete incantati!

**4. Corso di tango:** presso la Società Svizzera di Milano (Segreteria Via Palestro, 2 Milano, tel. 02 76 00 00 93 - fax 02 45 47 35 11, e-mail societa.svizzera@fastwebnet.it), Donata e Giampaolo, durante l'inverno 2012/2013, hanno tenuto un corso di tango per "principianti" (ma non troppo) portando, con poche, ma perfette lezioni, gli allievi a potersi esibire di fronte ad un bel pubblico, intervenuto nel corso della serata dedicata appunto alla musica, al ballo ed ai bijoux.

**5. "a distanza":** in una sorta di "mirada" e "cabeceo" sublimati all'inizio del ballo: Donata e Giampaolo hanno dato un saggio della loro bravura e soprattutto del loro affiatamento. Infatti, il loro secondo pezzo della serata è stato caratterizzato appunto da un incipit che ha visto Donata e Giampaolo posizionarsi l'uno di fronte all'altra, ma a distanza ed all'attacco della musica, alle prime note di quella, guardarsi e dopo un leggero cenno del capo, avvicinarsi e prender forma di coppia per poi "gettarsi" in un tango dai forti toni sensuali e coinvolgenti per musica, movimento ed interpretazione.

**6. "il tango è ....":** il concetto riportato è la parafrasi di un pensiero di Enrique Santos Discépolo: "il tango, non è ballo soltanto, è un pensiero triste che si balla".



Fra cronaca e storia, tradizione e mito, araldica e diritto

# Gli stemmi dei cantoni svizzeri: Appenzello Esterno e Appenzello Interno



**Kanton Appenzell Ausserrhoden (D)**  
**Canton d'Appenzell Rhodes-Extérieures (F)**  
**Chantun Appenzell dador (Romancio - R)**  
**Kanton Appenzäll Osserode (Schweizerdeutsch - Svizzero-Tedesco SD)**

Dal punto di vista araldico lo stemma è: **“d'argento all'orso di nero, armato, lampassato ed immaschito di rosso tra V e R del secondo”**.

Più semplicemente, lo stemma del cantone è uno scudo “gotico moderno” con un fondo bianco (in araldica “argento”) sul quale è rappresentato un orso nero in atteggiamento aggressivo, rivolto verso sinistra, con artigli (armato), con lingua (lampassato) ed attributi maschili (immaschito) evidenziati da un bel color rosso, posto (l'orso) fra la V (che sta per U) ed la R nella parte bassa dello scudo (secondo) che sono le iniziali dell'antico nome del cantone “Usser Rhoden”.

Più anticamente (e già nel 1071) tutta la regione veniva indicata come “Abbatis Cella” espressione da cui poi, per successive corruzioni linguistiche, è nato il toponimo di “Appenzello” con il quale oggi si designa questo ed il vicino Cantone Interno.

I primi insediamenti risalgono al periodo tra il VII e VIII secolo quando la Regione e la popolazione erano soggetti all'Abate di S. Gallo. Divenne parte della Confederazione come 13° Cantone, nel 1513.

La bandiera originaria del Cantone, chiamato allora Usser-Rhoden, quando il territorio era ancora un'unica entità, risale al periodo delle guerre per la libertà e per l'affrancamento dal Principe Abate di S. Gallo e l'orso “linguato” e “armato” di rosso con gli attributi maschili evidenti, deriva forse dallo stemma della Città e dell'Abbazia di S. Gallo dalle quali appunto gli abitanti vollero liberarsi.

Infatti, la figura (orso) appare leggermente diverso per essere (quello di S. Gallo) armato di giallo, separate – agli arti di destra – le unghie, con il collare anche questo di giallo. Nello stemma di Appenzell – al contrario –

l'orso appare senza collare forse per dimostrare l'avvenuto affrancamento dall'Abbazia di S. Gallo e si completa con l'aver mutato in rosso il giallo della lingua e degli artigli.

Già nel 1597, il territorio venne diviso in due semi cantoni (Esterno ed Interno) per motivi di incompatibilità religiosa, in quanto l'Appenzello esterno era abitato prevalentemente da protestanti e l'Interno da cattolici.

Nel 1597 lo stemma originario di Usser Rhoden venne mantenuto dal solo Semicantone Interno, mentre quello esterno si differenziò inserendo in basso (nel secondo), a destra e sinistra, le due lettere V (che nella scrittura antica si trova in luogo di U, si pensi allo stemma di Lugano che riporta la scritta LVGA per LUGA) ed R.

Oggi ne è capitale amministrativa e governativa Herisau, mentre l'autorità giudiziaria si trova a Trogen, ha una superficie complessiva di 243 km<sup>2</sup> ed una popolazione di circa 53.300 abitanti dei quali il 92 % parla tedesco, l'1,7% italiano ed il 2,3 % serbo croato. Particolare è lo stemma della Capitale con l'orso, lampassato ed armato nonché munito di un robusto bastone,



Stemma di Herisau

mentre quello di Trogen, con esplicito richiamo al legno di cui al robusto tronco della capitale, è un orso all'interno di una cassa o contenitore di legno



Stemma di Trogen

La sigla automobilistica è AR dal nome francese del Cantone.

Il voto alle donne venne introdotto a livello locale nel 1972, ma solo nel 1989 a livello cantonale e finalmente nel 1994 due donne vennero elette nel governo.

La Landsgemeinde (assemblea pubblica legislativa) venne abolita nel 1997.

Niccolò G. Ciseri

ngc.avvocato@nephila.it

## Appenzello Interno



**Appenzell Innerrhoden (D)**  
**Appenzell Rhodes-Intérieures (F)**  
**Appenzell dadens (Romancio (R))**  
**Appenzäll Innerroode (Schweizerdeutsch - Svizzero-Tedesco SD)**

Dal punto di vista araldico lo stemma viene descritto come: **“d'argento all'orso di nero, armato, lampassato ed immaschito di rosso”**

in francese:

**“d'argent, à l'ours de sable, armé, lampassé et viléné de gueules”**

Lo stemma richiama dunque quello dell'Appenzello esterno del quale abbiamo scritto sopra, ma “nell'arma”, a fianco dell'orso nero rampante, con artigli, lingua e membro rossi, non si trovano le due lettere V e R che abbiamo trovato nel primo.

Nel Cantone si svolsero due importanti battaglie: nel 1403 quella di Vögelinsegg e nel 1405 quella di Stoss.

Ha una superficie di 173 km<sup>2</sup> ed una popolazione di circa 15'700 abitanti

Ne è capitale Appenzello, ma sul suo territorio, che è diviso in 6 Bezirke (distretti), si trovano tre enclaves che appartengono a

Oberegg che fa parte dell'Appenzell esterno. Lo stemma della città di Appenzello ha il medesimo orso nero rampante in campo bianco (araldicamente "argento") che tiene in equilibrio fra le zampe anteriori un cerchio che rappresenta, in forma stilizzata, l'assemblea legislativa (Landsgemeinde) che si svolge appunto in "cerchio" nella città alla fine di aprile di ciascun anno (quest'anno il 28 aprile)



La lingua parlata è il tedesco per il 96,5%, mentre l'italiano lo è solo per lo 0,6%. La forma di governo: una Standeskommission di 6 membri, mentre la funzione legisla-

tiva è svolta da una Landsgemeinde Grosser Rat di 65 membri.

Entrò a far parte della Confederazione nel 1513 – come già scritto – quale 13° cantone. Ha una sua costituzione dal 1872 e le ultime grandi riforme sia politiche, che amministrative che soprattutto sociali risalgono agli anni '90 del secolo scorso e dal 1990 anche le donne possono votare.

La sigla automobilistica è Al.

La regione (Appenzell esterno/interno) inoltre, offre la possibilità di assistere ad usanze quali l' "Alpfahrt" (transumanza), vale a dire la discesa delle mandrie dagli alpeggi su strade e sentieri da sempre percorsi da generazioni e generazioni di alpigiani, secondo un preciso ordine e rituale: prima le capre, poi le mucche ed infine il carretto con i formaggi.

1. In Appenzell (esterno) da visitare a Urnäsch, l'**Appenzeller Brauchtummuseum** (costo 6 CHF), all'interno del quale si possono vedere i Silvesterchlaus (maschere particolari), le Schwyzerörgeli (specie di fisarmoniche), i Talerschwingen o Becki (specie di ciotola all'interno della quale si fa roteare

una moneta così da produrre suoni), si possono ascoltare Zäuerli (jodel senza parole) e vedere altre particolarità della vita del territorio: la ricostruzione di una casa tipica, i colorati vestiti da lavoro (pantaloni gialli, gilet rosso e cappello per l'Alpfahrt) ed i sobri (neri) vestiti della festa.



Stemma di Urnäsch

Un'altra particolarità dell'Appenzell è che quasi tutti gli uomini portano un caratteristico orecchino a forma di cucchiaino e fumano utilizzando una pipa dalla forma "quasi capovolta".

Niccolò G. Ciseri

[ngc.avvocato@nephila.it](mailto:ngc.avvocato@nephila.it)

## Notizie in breve dalla Svizzera

### Ambühl se ne va

Michael Ambühl, segretario di Stato per le questioni finanziarie internazionali, a fine agosto, lascerà il proprio incarico e tornerà a fare il docente al Politecnico federale di Zurigo. Ambühl è il funzionario federale che più si è dato da fare per risolvere le questioni legate ai trasferimenti di capitali in Svizzera per motivi fiscali e oggi reclamati da vari paesi. In febbraio aveva firmato l'accordo con gli Stati Uniti, ma ora difendeva il modello della tassa liberatoria (Rubik). Forse per questo e per l'atteggiamento cambiato del capo del Dipartimento finanze Eveline Widmer-Schlumpf, ora favorevole allo scambio di informazioni fiscali, Ambühl (62 anni) è stato indotto a lasciare l'incarico.

### Più severità per l'immigrazione

Il Partito liberale-radicalo chiede una politica migratoria più severa, ma che non intralci la libera circolazione delle persone. Per questo ha elaborato un piano d'azione per un controllo pragmatico dell'immigrazione. Esso contiene dodici richieste, volte a incoraggiare l'integrazione, impedire abusi e limitare i ricongiungimenti familiari per i paesi non UE.

### 40% di stranieri a Lugano

Un recente studio sui vari quartieri della nuova Lugano, che conta oggi più di 60'000 abitanti, ha rilevato che quasi il 40% della popolazione è straniera. Gli svizzeri sono infatti il 59,82%. Tra gli stranieri, la maggioranza è di italiani (22,92%), seguiti da portoghesi (2,23%), da tedeschi (1,68%) e da serbi (1,62%).

### Per i cartelli cooperazione con l'UE

Le autorità di sorveglianza della concorrenza in Svizzera e nell'UE vogliono migliorare la collaborazione. Un accordo sulla concorrenza è stato firmato a Bruxelles. Esso dovrebbe contribuire anche a ridurre il divario dei prezzi tra la Svizzera e l'UE.

### Meno sangue donato

Le donazioni di sangue sono diminuite lo scorso anno del 2,5% e sono state 361'500. Anche la domanda da parte degli ospedali è diminuita, per cui l'apposito servizio della Croce Rossa non si fa preoccupazioni. Le scorte non sono mai scese sotto il livello di guardia di 6'000 unità.

### Nuovo direttore alla Giustizia

Il Consiglio federale ha nominato Martin Dummermuth (56 anni), buon conoscitore dell'Amministrazione, poiché da otto anni lavora alla testa dell'Ufficio della comunicazione, capo dell'Ufficio federale della Giustizia. Giurista e avvocato, Dummermuth si è detto particolarmente sensibile alle questioni di diritto. È anche docente all'Università di Berna.

### Tragedia di Sierre: ultimi rapporti

Sulla scrivania del procuratore vallesano Oliver Ersig sono giunti gli ultimi rapporti riguardanti l'incidente stradale del 13 marzo 2012 a Sierre, in cui morirono 28 persone fra cui 22 bambini. Il magistrato è partito alla volta del Belgio, per informare le famiglie delle vittime dei risultati.

### Berset all'assemblea dell'OMS

«Il posto della sanità nello sviluppo sostenibile non deve restare una formula priva di significato»: con queste parole Alain Berset ha inaugurato a Ginevra l'Assemblea mondiale della sanità, alla presenza di 3mila rappresentanti dei 194 paesi dell'OMS. Il consigliere federale ha parlato anche del sostegno della Svizzera all'organizzazione, concretizzato in un accordo.

### Proiettili di gomma sui tifosi facinorosi

Migliaia di tifosi del Grasshopper e del Basilea si sono riversati lunedì di Pentecoste a Berna per assistere alla finale di Coppa Svizzera. La festa è stata rovinata nel primo pomeriggio da alcuni incidenti che hanno richiesto l'intervento della polizia nel centro città. 10 persone sono rimaste leggermente ferite. La polizia è intervenuta con proiettili di gomma, spray al pepe e lacrimogeni. Fra i 10 feriti segnalati vi è anche un agente.

### Progetto di accordo fra Berna e UE

Il segretario di Stato agli affari esteri Yves Rossier ha elaborato, assieme all'alto funzionario europeo David O'Sullivan, una soluzione praticabile per il futuro delle relazioni istituzionali fra Svizzera e Unione europea. Finora a livello istituzionale si registravano importanti divergenze fra Berna e Bruxelles. Se la Svizzera si avvicinerà alle proposte dell'UE, potrà concludere nuovi accordi bilaterali economicamente interessanti, spiega Rossier. In caso contrario «ci saranno probabilmente svantaggi economici».

Brillante prestazione della nazionale rossocrociata in Svezia

## Medaglia d'argento svizzera ai mondiali di hockey su ghiaccio

Nove vittorie in dieci partite non sono bastate alla nazionale svizzera di disco su ghiaccio per vincere i campionati mondiali che si sono svolti in Svezia. La squadra svizzera è stata comunque la grande sorpresa di questi mondiali con una vittoria di gruppo nella prima parte del torneo che a tutti è apparsa come una prestazione eccezionale.

Partita senza grandi ambizioni, la nazionale elvetica, composta da molti giovani, ha saputo mostrare un gioco di squadra che ha destato gli stupori del pubblico svedese e dello sparuto gruppetto di tifosi elvetici.

Dimostrando una sicurezza e una disciplina degna dei migliori complessi, ha saputo battere squadre come la nazionale ceca, quella statunitense e la stessa Svezia che avrebbe poi vinto il mondiale, grazie anche al rientro dei suoi giocatori impegnati nel campionato nordamericano.

La sconfitta per 5 a 1 non rispecchia affatto il gioco della finale contro la Svezia.



L'allenatore Sean Simpson accolto dai tifosi della nazionale al rientro da Stoccolma.

Non solo la Svizzera era andata in vantaggio dopo i primi cinque minuti di gioco, ma a metà del terzo tempo, con la Svezia in vantaggio per 2 a 1, la partita era ancora molto

equilibrata e l'ultima rete è stata subito dopo l'uscita del portiere. Per la Svizzera si tratta comunque di un risultato eccezionale, che non si vedeva da ben sessant'anni.

Finale del torneo su terra battuta di Roma

## Roger Federer battuto dal solito Raphael Nadal

Dopo una lunga pausa dovuta a necessità di recuperare e alla cura di un malanno alla schiena, Roger Federer è ritornato alle competizioni. Dopo un primo torneo, nel quale è stato sconfitto in una delle prime partite, al torneo di Roma il campione basilese sembra aver ritrovato un buon grado di forma.

Senza sforzi eccessivi è arrivato in finale dove ha però incontrato l'avversario di sempre, quel Rafael Nadal che era pure alle prime partite dopo un lungo periodo di pausa, ma che ha imposto subito la sua classe contro un Federer che invece non è stato all'altezza della sua forma e nemmeno del suo miglior rendimento di questi tempi.

Nadal aveva comunque già vinto il torneo di Montecarlo e non ha perso l'occasione di dimostrare la sua forza sui terreni in terra battuta.

A Federer non è rimasto che inchinarsi con un secco 6-1, 6-3.



Coppa svizzera di calcio finita ai rigori

## Al Grasshoppers di Zurigo la Coppa Svizzera 2013

È terminata con i calci di rigore e la vittoria del Grasshoppers di Zurigo la finale di Coppa Svizzera contro il Basilea.

Dopo i 90 minuti di tempi regolari e i 30 minuti di tempi supplementari, le due squadre erano ancora in parità: 1 a 1. Durante tutta la durata della partita il Basilea è stato leggermente superiore nel possesso palla, ma è il Grasshoppers che ha avuto le migliori occasioni, colpendo tra l'altro una traversa e costringendo il portiere del Basilea e della nazionale a due grandi parate per salvare la sua porta.

Sul fronte opposto anche il portiere degli zurighesi è stato autore di una parata eccezionale su un tiro che avrebbe probabilmente segnato il destino dell'incontro. Contro una squadra di giovani – con la presenza in difesa dell'ex-terzino della nazionale Grichting – il Basilea è apparso un po' stanco, sicuramente a causa della stagione eccezionale vissuta quasi sempre in testa alla classifica, ma soprattutto della Coppa europea, nella quale è giunto fino alla semifinale, persa contro il londinese Chelsea, che ha poi vinto la Coppa, battendo il Benfica. Anche il Grasshoppers che ha puntato molto sui giovani ha avuto una buona stagione, quale unica squadra che è riuscita a tallonare il Basilea in classifica, mantenendo fino agli ultimi incontri la possibilità di impedirgli di vincere il titolo di campione svizzero anche quest'anno.

